IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 179 — EDIZIONE DI CITTA' — SABATO 24 LUGLIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI – NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Illustreremo distesamente domani, spazio permettendo, le varie parti del discorso pronunziato alla Camera dal Ministro degli esteri, circa i più tangibili risultati materiali raggiunti dall'Italia a Spa.

Il conte Sforza possiede le qualità diplomatiche necessarie per farci sperare che nuove delusioni non abbiano a prepararsi pel nostro paese. Molto dipenderà dal programma che la Consulta vorrà adottare, programma che non può più essere negativo, ma decisamente positivo.

L'on. Sforza compì opera veramente accorta ed encomiabile quando rappresentò l'Italia a Costantinopoli dopo l'armistizio, riuscendo a guadagnare al nostro paese le simpatie mussulmane. Oggi l'on. Sforza dovrà constatare con rincrescimento come questa sua opera sia rimasta frustrata in seguito agli eventi posteriori della politica internazionale, dal giorno in cui egli lasciò il suo posto a Costantinopoli per assumere il Sottosegretariato degli esteri. La responsabilità di tali eventi non è certo sua perchè non era ministro e, diventandolo con il gabinetto Giolitti, non era più in tempo, anche se lo avesse voluto, di rimediare.

Quando altri occupavano il seggio ministeriale della Consulta, l'on. Sforza ebbe ad esprimere il parere che si potesse dall'Italia rinunziare parzialmente al protocollo di Londra 1915 per dedicare tutte le energie a conservare la posizione acquistata in Oriente.

Vogliamo credere che egli interpretasse il pensiero del Capo del Governo di allora di cui si conquistavano le grazie mercè l'adesione alle ben note rinunzie. Infatti i giornali jugoslavi, dolendosi delle caduta del cessato Ministero, menzionavano il Ministro odierno, on. Sforza, come aderente alle tesi dell'on. Nitti.

Ma ancorchè le idee del vice-ministro Sforza fossero state le sue — e non quelle di un sottordine — tali idee non potrebbero più esser quelle del Ministro Sforza, dopo che gli eventi hanno trasformato completamente in nostro danno la situazione in Albania e in tutto l'Oriente.

Quando Venizelos ottenne di poter compiere la sua spedizione in Turchia, alcuni ingenui esclamarono che la Grecia si sarebbe esaurita e liquidata. Invece, come noi prevedemmo, l'esercito ellenico compie una marcia trionfale non soltanto nella Turchia Europea ma in quella d'Asia — ed Eraclea è oggi in mano delle truppe venizeliste!

Non si è voluto comprendere, dal giorno dell'armistizio in poi, che il mestiere delle profiche di malaugurio aspettanti il disastro altrui senza far nulla, è una politica che si risolve soltanto in disastro proprio.

Dunque, oggi che dobbiamo mandare un cortese saluto di rammarico ad ogni influenza italiana in Turchia, urge più che mai restringersi al nostro mare ed ai nostri confini, mantenendo fermo il piede a Vallona — come occupazione militare — ed a Fiume, Zara, Sebenico e non rinunziare ad un solo km. di terreno assicuratoci dal protocollo di Londra.

Questo il nucleo centrale della politica positiva che ci auguriamo verrà seguita dall'on. Sforza e sulla quale noi continueremo ad insistere come abbiamo insistito presso i Gabinetti precedenti della pace e della guerra.

Politica e Diplomazia

(S) **Rambouillet**, 22. — Léon Bourgeois, Pres. del Senato, si è recato a visitare nel pomeriggio il Pres. della Repubblica.

(S) **Varsavia**, 22. — Sono state iniziate trattative tra i rappresentanti della Polonia e della Ceko-Slovacchia per la ripresa del traffico commerciale fra i due paesi.

(S) **Belgrado**, 22. — Dopo aver conferito col vicepresidente della Camera e con i capi dei due più grandi partiti politici, il Beggente ha affidato a Vestnic il mandato di formare il nuovo ministero. Vestnic si è intrattenuto questa mane con Devidovic sulla situazione politica.

(S) **Buenos Ayres**, 22. — Il Governo ha inviato al Senato un messaggio col quale ritira il progetto di crediti per la Francia, l'Italia e l'Inghilterra per l'acquisto di prodotti in Argentina e ciò in seguito al ritardo posto dal Senato nel votare il progetto stesso ed in seguito alle dichiarazioni di questi paesi di non voler usufruire di tali crediti.

DELEGATI SOVIETTISTI A RIGA

(S) **Riga**, 22. — E' qui giunta con treno speciale, proveniente da Mosca, la delegazione dei *Soviets* per trattare le ultime questioni concernenti la pace tra la Lettonia e la Russia.

La delegazione è composta di 32 persone. I capi sono: Joffe, Ganetsky, Furstenberg.

I periti sono: prof. Bogolepof per le questioni finanziarie, prof. Poplavski per le questioni economiche, Berens per le questioni militari, Holodkowski per le questioni culturali.

Conferenza degli Ambasciatori

(S) **Parigi**, 23. — La Conferenza degli Ambasciatori riunitasi stamane ha proseguito l'esame della questione del Teschen.

Greci e turchi

(S) **Londra**, 23. — Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli telegrafa in data 21 che le avanguardie delle forze greche, sbarcate sulle coste del Mar di Marmara, hanno raggiunto la ferrovia sulla linea Ciorlu-Muradli.

Francia e Santa Sede

(S) **Parigi**, 22. — Alla Commissione delle finanze, Millerand, circa il progetto di legge sulla ripresa delle relazioni con il Vaticano, ha ricordato i motivi che hanno condotto il Governo a prendere questa iniziativa e ha chiesto alla Commissione di adottare i crediti.

Ha detto che fin dal febbraio ha constatato a Londra quanto l'assenza di un rappresentante ufficiale della Francia presso la Santa Sede fosse nociva a certi interessi francesi. Il prestigio francese in Palestina diminuì singolarmente.

Millerand ha rifatto quindi la storia dei negoziati impegnati a Roma ed ha ricordato che la questione del viaggio del Pres. della Repubblica era stata regolata dall'Enciclica.

Sulla questione della separazione il Papa era da principio disposto ad accettare le associazioni culturali ma poichè parecchi vescovi francesi, che si trovavano a Roma durante le feste di Giovanna d'Arco, si opposero al riconoscimento di queste associazioni, il Papa domandò che la legge fosse modificata. Millerand rispose che era impossibile modificare la legislazione in vigore.

Rispondendo poi ad una interrogazione sulla eventuale nomina di un ambasciatore a Roma durante le vacanze parlamentari, Millerand ha dichiarato che egli manterrà lo *statu quo* in attesa delle decisioni del Parlamento.

Un membro della Commissione ha domandato perchè la decisione del Pontefice che toglie l'interdetto contro le associazioni culturali non è stata resa pubblica. Millerand ha fatto osservare che tale questione non dipendeva dal Governo ma doveva essere regolata tra la Santa Sede e l'Episcopato francese.

Millerand ha infine dichiarato che avrebbe pregato la Camera di discutere immediatamente il progetto se il Senato non fosse nell'impossibilità di esaminare e adottare il progetto prima di prendere le vacanze. Credo perciò più pratico che le due Commissioni competenti depositino i loro rapporti alla Presidenza della Camera prima delle vacanze: in modo che durante le vacanze possano essere distribuiti ai deputati.

Millerand ha aggiunto che domanderà l'iscrizione del progetto in testa all'ordine del giorno della prossima sessione.

Il gruppo dell'intesa repubblicana democratica, presa conoscenza delle dichiarazioni di Millerand, ha deciso di accettare la procedura proposta dal Pres. del Consiglio per la discussione del progetto.

La Turchia firma

(S) COSTANTINOPOLI, 22. — Il Consiglio della Corona ha deciso di firmare il trattato di pace.

Il nuovo Gabinetto Ungherese

(S) **Budapest**, 22. — Il nuovo Gabinetto presieduto dal conte Teleki si è presentato oggi all'Assemblea Nazionale. Il conte Teleki, esponendo il programma del nuovo Ministero, ha posto in rilievo la grave situazione in cui il Governo assume il potere.

Ha accennato al boicottaggio contro l'Ungheria, alla fuga degli ex-commissari del popolo ed alle agitazioni contro la nazione ungherese. Ha affermato che la fuga dei commissari del popolo è in relazione con l'avanzata delle forze soviettiste contro i polacchi.

L'Europa, egli ha detto, è gravemente minacciata sul territorio della Polonia. Gli uomini di Stato dirigenti delle potenze occidentali debbono comprendere che è necessario prendere energici provvedimenti.

Ci rammarichiamo di non poter in questo momento correre in soccorso della sorella nazione polacca, ma chiediamo che la Polonia sia appoggiata nell'interesse non solo della Polonia, ma anche dell'Ungheria e della Europa intera.

L'oratore ha insistito sulla necessità del pieno ristabilimento dell'ordine e del diritto in Ungheria ed ha affermato che soltanto una buona politica interna può servire di base ad una buona politica estera.

Nuovo incidente franco-tedesco

(S) **Parigi**, 23. — *L'Agenzia Havas* ha da Berlino: Ieri mattina all'*Hôtel Kaiser* in Berlino è avvenuto un conflitto tra soldati francesi e borghesi. Un soldato francese per inavvertenza ha urtato un tedesco mentre passava e questi ha ingiuriato i francesi. Il pubblico ha preso le parti del tedesco ed ha assalito i militari francesi che sono stati malmenati e hanno dovuto rifugiarsi all'*Hotel Kaiser*. Uno di essi per liberarsi dai suoi aggressori ha dovuto sparare un colpo di rivoltella in aria. E' stata aperta una inchiesta.

La situazione a Valona

BARI, 23 — Mi si conferma da Valona che nuove trattative sono state intavolate dal barone Aliotti col Governo regolare albanese e, per mezzo di questo, col comando degli insorti.

In proposito è stato inviato al Governo centrale un rapporto che giungerà a Roma domani.

***

(S) VALONA, 23. — La notte scorsa i ribelli, in grandissime forze, hanno attaccato tutte la linea riuscendo in alcuni punti a infiltrarsi e ad oltrepassare i reticolati.

Dopo lunghi attacchi e contrattacchi, durati nove ore, le nostre truppe, appoggiate dal tiri della squadra, sono riuscite a ristabilire le linee. Gli insorti hanno subito perdite gravissime.

La Grecia contro il governo albanese

BARI, 23. — In punto giunge notizia da Valona che il governatore di Argirocastro ha avuto comunicazione dal governatore generale dell'Epiro, Achille Kalcoros, che le truppe greche avanzeranno, subito per proteggere i connazionali greci dell'Albania, in vista del dissolvimento dell'autorità del governo albanese.

Questa notizia ha impressionato molto il campo degli insorti, i quali incominciano a persuadersi da quale parte stia il vero pericolo per la loro indipendenza.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 23. — Millerand ha fatto al Senato una dichiarazione analoga a quella fatta martedì alla Camera.

Parlando della questione polacca Millerand ha dichiarato che le Missioni francese ed inglese mandate a Varsavia dovranno indicare ai due Governi quali soccorsi sono necessari all'esercito polacco.

Il Presidente del Consiglio ha aggiunto: Siamo decisi a fare il possibile e l'impossibile, per venire in aiuto del nostro alleato. Non abbiamo atteso oggi per mandare ai nostri amici di Polonia degli avvertimenti utili. Non è neppure il momento di rimproverl. I nostri alleati attendono da noi altre cose. Li assiuro che non attenderanno invano.

Ribot, parlando dopo Millerand, passa in rivista la politica estera del Governo. Il compito della Francia nel mondo, egli dice, è considerevole. Bisogna che essa limiti il suo sforzo a ciò che esige il suo onore e il suo interesse.

A Spa gli alleati hanno invitato la Germania a procedere al disarmo, e se essa non eseguisse i suoi impegni gli alleati occuperanno il bacino della *Ruhr* e qualsiasi altra parte della Germania. Indirizzandosi a Millerand Ribot dice: Bisogna aggiornare la Conferenza di Ginevra perchè non si concluderebbe nulla. Essa non servirebbe che a creare un malinteso funesto. So che avete grande cura degli interessi del Paese.; ho fiducia in voi.

Millerand ringrazia Ribot per il suo discorso come pure per l'appoggio che esso da al Governo, e dice che i sentimenti espressi da Ribot sono quelli che ispirano ed ispireranno domani al Governo. Millerand conclude: Non sgombreremo la riva sinistra del Reno se la Germania non avrà adempiuto ai suoi impegni.

Il Senato approva tutti i capitoli del bilancio degli esteri.

NELLA CZECO-SLOVACCHIA

(S) **Praga**, 22. — Per deficienza di viveri è stato proclamato lo sciopero generale nei distretti di Leberec e di Jablonec.

Il *Cas* pubblica dichiarazioni di Scheinemann, commissario soviettista di Mosca per il commercio estero, il quale ha esposto che la Russia desidera ottenere dalla Cecoslovacchia specialmente macchine agricole, vetro, pelli lavorate, offrendo in cambio cereali della Russia meridionale. Il Governo soviettista acconsente ad instaurare rapporti commerciali internazionali affidati a cooperative russe, ma non permetterà nessuna esportazione senza approvazione preventiva del Commissariato per il commercio estero.

Il min. delle ferrovie Stribrny ha annunziato un nuovo regolamento di commercio con gli Stati vicini riguardo a tariffe dirette per Trieste e per l'Italia come pure ampie facilitazioni delle tariffe accordate specialmente alla Slovacchia per il traffico diretto a Praga.

Conflitto russo-polacco

(S) **Parigi**, 23. — Il *Journal* dice che la Missione francese composta di Jusserand, del gen. Wedgand e di Vignon è partita ieri sera dopo essere stata ricevuta da Millerand.

Il *Journal* rileva che essa arriverà tardi è si domanda anche se il *casus foederis*, non sia si già verificato. Infatti sembra che Bielostok, che si trova ad ovest della linea di frontiera assegnata alla Polonia, sarebbe stato occupato da parte delle truppe rosse. Se la notizia è vera il dato è tratto. Il *Journal* dubita che l'offensiva bolscevica possa essere arrestata in tempo e dice che non è più ora delle consultazioni, né delle mezze misure.

(S) **Londra**, 23 — Alle accuse portate contro la Soc. delle Nazioni da un radiotelegramma da Mosca pubblicato ieri il Segr. Gen. della Società sente il dovere di opporre una categorica smentita.

Il Cons. della Soc. delle Nazioni non è mai stato consultato nè mai ha avuto ad occuparsi del conflitto fra la Polonia e i *Soviets* russi. In nessun momento esso ha fatto proposte di mediazione perchè questa non è stata mai domandata da una delle Nazioni in conflitto nè da Stati membri della Società.

(S) **Varsavia**, 23. — Un comunicato dello Stato maggiore dice che al sud di Grodno i polacchi hanno abbandonato Barnovicz e combattono ad est del fiume Szezare.

Al sud del Pripet i polacchi hanno respinto il nemico a Novo Silki e a Rzocc.

Nella regione di Browya il nemico è passato sulla riva occidentale. La lotta è violenta.

Nella regione di Dubna, ove una divisione di cavalleria bolscevica è passata alle spalle dei polacchi, cinque successivi attacchi sono stati respinti con gravi perdite da ambo le parti.

Al sud di Dubno il nemico ha forzato il passaggio del fiume Zbrucz.

RICHIESTA POLACCA D'ARMISTIZIO

(S) **Varsavia**, 23. — Il Consiglio della difesa nazionale ha deciso di mettersi in rapporto col Governo dei *Soviets* per la conclusione di un armistizio.

E' stato inviato a questo scopo un messaggio radiotelegrafico a Mosca.

Un Gabinetto di coalizione è stato costituito sotto la presidenza di Witos, popolare; con Dachitz socialista, vice presidente.

Il principe Sapeia conserva il portafoglio degli affari esteri.

OFFENSIVA BOLSCEVICA

(S) **Zurigo**, 23. — Un radiotelegramma giunto da Mosca dice: Le nostre truppe svolgono con successo la loro offensiva lungo le due rive del Niemen. Il 20 luglio dopo un violento combattimento, abbiamo occupato Slemin.

Nella regione di Dubno le nostre truppe hanno rotto la resistenza dei polacchi e questi sono stati cacciati dalla città. Combattiamo il nemico a sud ovest di Downo presso Volocisck.

I bolscevici e la pena di morte

Telegrammi da Mosca annunziano che un decreto del consiglio militare dei Soviets sulla disciplina ferrea dell'esercito russo ristabilisce la pena di morte sulla fronte degli eserciti che si battono contro la Polonia. Le diserzioni sotto qualunque forma saranno punite con la *morte immediata*. Le persone che non obbidissero ai loro capi militari o che distruggeranno le armi o ne menomeranno gli effetti saranno punite con la stessa pena. Infine la propaganda disfattista è punibile con la *fucilazione*. Perchè le ordinanze sulla disciplina possano essere più facilmente eseguibili il consiglio militare dei Soviets ha deciso di costituire commissioni speciali che accompagneranno le armate speciali e sorveglieranno la disciplina delle truppe. Il decreto porta la firma di Trotski.

Il militarismo bolscevico non transige e si mostra assai più severo coi disertori di quanto lo sia il militarismo borghese. Miviano nelle Russia bolscevica sarebbe stato punito colla morte immediata!

E non soltanto Miviano. Ma nella Russia bolscevica anche i propagandisti contro l'esercito, sono puniti colla fucilazione!

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

BAHIA (Brasile), 21. — Il Principe Aimone di Savoia, ten. di vasc. della corazzata *Roma*, accettando l'offerta del Governatore dello Stato di Bahia ha preso alloggio al Palazzo del Governo. Al suo sbarco la popolazione e gli italiani della colonia gli hanno fatto una calorosa dimostrazione di simpatia.

Un ricevimento è stato offerto dal Club Nayale in onore degli ufficiali della *Roma*; questi hanno recato una corona sulla tomba di Oracio Scabra, fratello del Governatore.

SANTIAGO del CILE, 21. — I giornali pubblicano che nella seduta segreta del Senato il Min. degli Esteri ha fatto una relazione sugli avvenimenti boliviani e il Min. della Guerra ha riferito sulle misure militari prese in conseguenza e consistenti nella chiamata di cinque classi della prima e della terza divisione.

Le comunicazioni telegrafiche con la Bolivia sono ristabilite, ma tutti i telegrammi sono sottoposti a controllo. Manifestazioni popolari ostili alla Bolivia e al Perù si succedono con frequenza; le truppe che partono per le provincie settentrionali sono oggetto di entusiastiche dimostrazioni.

LIMA, 21. — L'atteggiamento bellicoso del Cile è causa qui di viva sorpresa e di indignazione. Le misure militari cilene nelle regioni di confine, costituenti una minaccia per la Bolivia e il Perù, vengono considerate come una provocazione.

Una nota ufficiale diramata alla stampa smentisce recisamente la notizia pubblicata dai giornali cileni, secondo la quale il Perù avrebbe favorito il colpo di Stato boliviano.

Il Governo ha espulso dal territorio nazionale il comandante Serano Montaner, alto ufficiale dell'esercito cileno, colpevole di spionaggio ai danni del Perù

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 23 – Pres. DE NICOLA – ore 15.

Cameroni. (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

INTERROGAZIONI

I Sottosegretari on. Corradini, Soleri, Agnelli, rispondono a varie interrogazioni.

Sulla nominatività dei titoli

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

Alessio (*Industria*). Comincia col dimostrare che l'economia d'un paese si risolleva quando riesce possibile riformarne il sistema finanziario. Cita al riguardo gli esempi del passato e gli sforzi di Sella e di Minghetti. Esamina le condizioni politiche ed economiche dell'Italia. Ritiene che bisogna all'estero e all'interno rialzare il nostro credito.

Osserva che la nuova fisionomia economica italiana deve poggiare sopratutto sul contributo delle classi ricche. Parla del fenomeno dell'inquietudine delle masse. Afferma che questo fenomeno dovrebbe consigliare un maggiore sacrificio delle classi più agiate.

L'oratore, seguito attentamente dalla Camera, passa a polemizzare coll'on. De Viti-De Marco, confutando la tesi di una più stretta fiduzione delle spese dell'erario, poichè ritiene che a sollevarne le condizioni occorrono ben altre e più radicali riforme. Sostiene invece che i nuovi sistemi tributari non devono gravare sui lavoratori.

Dimostra luminosamente come allo stato attuale delle cose sia necessario impedire il concentramento delle ricchezze. Polemizza con l'on. Matteotti, rilevando che accettare le sue idee significherebbe danneggiare il capitale nazionale. Parla della nuova fusione del capitale nei rapporti delle mutate condizioni sociali. E' convinto che la nominatività sia un prezioso contributo a questa nuova funzione capitalistica.

All'on. Belotti osserva che nell'applicazione della riforma il Governo adotterà quei provvedimenti fiscali che non siano in contraddizione col principio del suo disegno di legge.

Crede, rispondendo alle osservazioni dell'on. Jannelli, che la riforma non influirà sull'emigrazione del capitale italiano all'estero. Illustra questo concetto citando l'esempio di alcune nazioni straniere. Non teme il pericolo del capitale estero in Italia. Osserva che su questo non ha alcuna influenza la nominatività dei titoli. Interrotto dal socialisti, dice che su un simile fenomeno economico influiscono piuttosto i movimenti proletari.

Dopo avere contradetto le altre critiche rivolte alla nominatività, dimostra tutto il suo ottimismo circa gli effetti economici di questo disegno di legge. Loda l'iniziativa italiana che si ceplica in varie parti del mondo. Ritiene sia venuto il momento d'una energica politica d'esportazione. Confida nell'avvenire economico dell'Italia (*Applausi — Molte congratulazioni*).

Voci: chiusura!

Presidente. Mette ai voti la proposta di chiusura. (*E' approvata*).

De Viti-De Marco. (*rad.*). Ha la parola per fatto personale. Per rispondere ad alcune osservazioni del Ministro del Tesoro on. Meda.

Produce un documento finanziario in appoggio della tesi svolta nel suo discorso contro la nominatività. Rispondendo poi al Ministro dell'Industria on. Alessio chiarisce alcuni punti del suo discorso di ieri.

Meda. (*Tesoro.*). Replica all'on. De Viti-De Marco, facendogli osservare che si vogliono colpire i grandi redditi.

De Viti-De Marco. (*rad.*). Si alza per rispondere ancora all'on. Meda, ma è rumoreggiatissimo e tace.

IL RELATORE

Tangorra (*rel.*). Riconosce le osservazioni obiettive che si sono mosse contro di esso. Osserva che la lotta che si fa contro la nominatività viene dall'alta finanza.

Considera il disegno di legge dal punto di vista dei principii pratici dell'economia. Lo esamina sotto l'aspetto della giustizia tributaria.

L'oratore è convinto se la nominatività dei titoli rinsanerà e rinvigorirà la vita delle Società anonime, contribuendo ad eliminare da esso ogni elemento di malsana speculazione. (*Approvazioni*).

Crede esagerato il timore che il nostro capitale emigri all'estero e quello estero più non immigri in Italia.

Crede che la svalutazione sarà un fenomeno transitorio; mentre il credito dello Stato sarebbe molto più compromesso qualora si ricorresse alla riduzione della vendita.

Riassumendo, rileva che qualunque passaggio da un sistema ad un altro non si può verificare senza scosse e senza turbamenti anche gravi di interessi; ma questi inconvenienti non toccano le generalità dei cittadini, toccano soltanto determinate classi di speculatori.

Esorta quindi la Camera ad approvare il disegno di legge come quello che rappresenta un atto di vera giustizia contributiva e di alta moralità finanziaria. (*Vivi applausi – vive approvazioni – molti deputati si congratulano con l'oratore*).

ORDINI DEL GIORNO

Olivetti (*lib.*). Svolge un ordine del giorno col quale invita il Governo a tener presente, nelle norme da emanare per l'attuazione della legge, la necessità che la nominatività dei titoli sia applicata in modo da non danneggiare l'afflusso dei capitali allo Stato e da non impedire lo sviluppo dell'attività commerciale e industriale.

Rosati M. (*lib.*). Svolge un ordine del giorno col quale confida che il Governo voglia sollecitamente completare il disegno di legge in discussione con le norme per la trasmissione dei titoli, e in attesa sospende ogni deliberazione sul progetto di legge.

Di Giovanni (*rif.*). Svolge un ordine del giorno col quale invita il Governo ad emanare le provvidenze necessarie per riparare alla grave crisi che viene a colpire i risparmiatori — tra cui più duramente piccoli — i quali sottoscrissero all'ultimo prestito nazionale presso istituti bancari con operazioni di anticipazioni e riporto — di conseguenza del diminuito valore del titolo e dell'aumentato tasso di sconto.

Bonardi (*dem.*). Svolge un ordine del giorno col quale è convinto che la nominatività dei titoli rappresenta un provvedimento di politica finanziaria sanamente democratica, l'approva, e ritenuto che le condizioni degli uffici finanziari non corrispondono alle esigenze della nuova legislazione, confida che il Governo provvederà sollecitamente alla loro sistemazione.

Boggiano (*pop.*). Svolge un ordine del giorno col quale confida che il Governo, accertate le sottoscrizioni al consolidato 5 % fatte da molti piccoli risparmiatori con l'aiuto di sovvenzioni bancarie voglia emanare provvedimenti adeguati ad evitare per essi la vendita in danno..

Gasparotto (*rinn.*). Svolge un ordine del giorno col quale afferma la necessità che nello stesso testo della legge che impone la nominatività dei titoli sia stabilito l'obbligo del contribuente di denunziare periodicamente all'amministrazione finanziaria i titoli esteri di cui sia proprietario, e siano determinate gravi sanzioni finanziarie contro i trasgressori.

Presidente. Toglie la seduta alle 19.40.

Giunta delle elezioni

Per decidere in merito alle elezioni del Collegio di Messina e precisamente di quelle degli onorevoli Baratta e Fulci — la Giunta delle elezioni si è riunita ieri mattina in seduta pubblica.

La discussione è stata lunga e vivace.

Contro la proclamazione dell'on. Baratta e Fulci hanno ricorso: l'on. Sciacca-Giardino, l'avv. Minisale, l'avv. Fortino ed il cav. Crisafulli-Mondio che sono stati rappresentati nella discussione dagli avvocati Pittaluga, Mantica, Albano, Mittiga e Tino.

Invece, hanno sostenuto le ragioni dei proclamati gli avvocati Nugaro e Bandini.

La giunta, in seduta segreta, ha deliberato la convalida dell'on. Fulci e la nomina di una commissione inquirente per quanto riguarda l'elezione dell'on. Baratta.

La Giunta ha pure esaminato le elezioni del collegio di Napoli e deliberato di convalidare le nomine degli onorevoli G. Bencase e P. Impronta ed ha invece contestato le elezioni degli onorevoli S. Girardi e Chianese.

Ha poi preso una deliberazione di massima della più grande importanza finora tenuta in sospeso: se cioè dovessero ritenersi valide le schede di quei seggi dove non venne presentata a tempo la scheda-tipo. La Giunta, a maggioranza, he deliberato che dovessero ritenersi nulle.

Per le elezioni amministrative

La commissione parlamentare per la riforma delle elezioni amministrative ha tenuto ieri nel pomeriggio una nuova riunione.

I convenuti — che erano presieduti dall'on. Cocco-Ortu, hanno approvato il seguente o.d.g. presentato dall'on. Casertano: «La commissione ferme rimanendo le conclusioni della relazione presentata ritiene di non doversi opporre alla proposta di rinviare la convocazione dei comizi elettorali provinciali e dei comizi elettorali dei comuni superiori ai 20.000 abitanti a dopo che la Camera, alla ripresa dei lavori parlamentari si sarà pronunziata in merito alla riforma elettorale amministrativa; mentre la commissione continua nell'esame delle due proposte Nitti-Matteotti».

Per i trattati internazionali

Ieri mattina alle 10 all'Ufficio 1° doveva riunirsi la Commissione Parlamentare per l'approvazione dei trattati internazionali.

Per l'assenza dei Commissari la riunione è stata rinviata.

Riunioni di Gruppi

IL GRUPPO POPOLARE

Il Gruppo parlamentare del P. P. I. ha tenuto ieri sera a Montecitorio una riunione, alla quale sono intervenuti circa 50 deputati, per discutere in merito alle direttive tattiche del Gruppo nella questione della proporzionale nelle elezioni amministrative.

Il Direttorio ha fatto un'ampia relazione di tutto il lavoro eseguito dai deputati delegati alle Commissioni ed ha altresì esposto quei capisaldi che essi devono ancora conseguire.

Infine, dopo una lunga discussione, alla quale ha partecipato anche don Sturzo, segr. politico del partito, è stato approvato un o. d. g. di piena fiducia al Direttorio.

Interrogazioni e interpellanze

L'on. Rossi ha presentato al Pres. del Consiglio la seguente interrogazione: «Interrogo il Pres. del Cons. per sapere: *a*) quali provvedimenti intenda prendere di fronte al fatto di licenziamenti di operai avvenuti in questi ultimi giorni nelle acciaierie Ansaldo di Sestri Ponente; *b*) se di fronte al carattere manifestamente pretestuoso di tali licenziamenti, evidentemente intesi a formulare disordini, intenda continuare nel sistema di procedere a respressioni politiche e giudiziarie a danno delle classi lavoratrici vittime di speculazione politica da parte dei loro padroni; *c*) se, infine, non creda doveroso e rispondente alle vantate finalità della giustizia sociale, assumere da parte dello Stato la gestione degli stabilimenti abbandonati».

Per l'elettrificazione delle ferrovie

La seconda sez. del Cons. Sup. delle Acque ha tenuto una serie di riunioni, nelle quali il pres. prof. Corbino ha diretto i lavori del Consiglio sulla traccia del programma di massima indicato dal Ministro dei LL. PP. on. Peano, per l'estensione della trazione elettrica sulle Ferrovie dello Stato.

Mentre in una precedente riunione era stato approvato un primo programma per la progressiva elettrificazione di circa 4000 chilometri di linee, stabilendone l'ordine di urgenza, in questa tornata il Cons. Sup. doveva pronunciarsi sulla questione del sistema da adottare; essendo in discussione la scelta fra il trifase a bassa frequenza attualmente in uso, eventualmente sostituibile con quello pure trifase ma a frequenza industriale, ed il sistema a corrente continua.

In merito a tale questione, connessa ai più vitali interessi del nostro Paese, e sulla quale urgeva di pronunciarsi per non intralciare il sollecito sviluppo dei lavori di elettrificazione, dopo un ampio dibattito su tutti gli lementi tecnici ed economici ad essa relativi, il Cons. Sup. ha votato all'unanimità il seguente parere:

1) che venga per ora proseguita ed intensificata l'estensione del sistema trifase attuale alla regione sottentrionale d'Italia limitata fino alla trasversale Pisa–Firenze–Faenza, questa Compresa;

2) che nella regione meridionale d'Italia si proceda all'elettrificazione con la corrente continua iniziando al più presto l'applicazione di questo sistema sulla Benevento–Foggia.

3) che si proceda subito a titolo di esperimento alla elettrificazione dei tratti Roma–Tivoli e Roma–Anzio con il sistema trifase e frequenza industriale.

4) che, date le limitate possibilità attuali di approvvigionamento di materiale e di macchinari, e le difficoltà di allargare rapidamente nelle misure necessarie l'organizzazione degli Uffici tecnici proposti alla elettrificazione, l'opera dell'Amministrazione ferroviaria si debba limitare in questa prima fase all'esecuzione intensiva dell'abbastanza vasto programma sopraindicato.

Nella stessa tornata la seconda sez. del Cons. Sup. delle Acque, previo esame del relativo progetto presentato alla Direz. Gen. delle Ferrovie dello Stato ha espresso voto favorevole per la immediata elettrificazione della linea Genova–Spezia–Pisa.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 23 corr. reca:

LEGGI E DECRETI

Regio decr.-legge che apporta modificazioni e aggiunte al Regio decreto legge 21 dicembre 1919, n. 2488, riguardante il personale amministrativo del Ministero della giustizia e degli affari di culto.

Regio decr. che riordina e rinnova la Commissione reale per le opere di irrigazione, istituita con la legge 17 luglio 1910, n. 482.

Id. che estende i ruoli aperti al personale degli agenti dipendenti dal Ministero del tesoro.

R. decreti riflettenti istituzione di Collegio di probiviri, modificazione di statuto, erezione in ente morale.

Decr. commissariale che proroga il termine fino al quale il Giudizio può concedere al debitore una dilazione di pagamento per crediti in denaro.

Id. id. che modifica le variazioni apportate alla ordinanza 9 maggio 1917 B. L. I., n. 206, dall'altra ordinanza 31 luglio 1918 B. L. I., n. 389.

Opera Naz. Pro-Combattenti: Ordinanze che attribuiscono all'Opera stessa alcuni fondi di proprietà Battisti-Simoni ed eredi Torlonia.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 23. – *Bè ora i tessili!* — Il convegno delle leghe e unioni tessili – 137 rappresentate, 40 aderenti – in un o. d. g. ha deliberato di invitare tutti gli operai d'Italia a disertare in massa il lavoro nel giorno e nell'ora che sarà deliberato dall'Associazione tessile per manifestare la solidarietà con i compagni in lotta e per preparare la massa a tutte le eventualità della lotta nel caso dovesse proseguire; ed invitare i deputati socialisti ad una maggiore azione a tutela dei diritti degli scioperanti.

BIELLA, 22. – *Il concordato italiano laniero.* — Dopo due mesi di trattative è stato firmato dai rappresentanti industriali ed operai il concordato nazionale per l'industria laniera. Esso avrà effetto dal 1° aprile u. s. e terminerà, salvo tacita proroga al 30 settembre. Le trattative furono laboriose e lunghe. E' la prima volta che si stabilisce un patto di lavoro di carattere nazionale. Infatti finora vigevano contratti collettivi pel Biellese, pel Pratese, il Torinese ed il Veneto.

Gli operai avranno un aumento di L. 6 giornaliere aumento mantenuto dagli industriali per rispetto ad un precedente impegno benchè le attuali circostanze siano piuttosto critiche per l'industria laniera.

Altro concordato è stato stipulato dai lanieri col Sindacato Italiano Tessile col quale erano state condotte le trattative contemporaneamente a quelle della Federazione tessile.

VENEZIA, 23. — *Una bomba in piazza S. Marco.* — *Venezia.* — Ieri sera alle ore 23 circa, dopo l'avvenuto comizio per protestare contro i fatti di Roma gruppi di socialisti ed anarchici si diressero verso piazza S. Marco.

Le autorità di P. S. non seppero impedirlo, il che è stato da tutti stigmatizzato.

In piazza S. Marco suonava la musica. Gli anarcoidi con grida ostili e minaccie, pretendevano imporre la sospensione del concerto.

Anche in questo secondo tempo la P. S. non seppe intervenire energicamente.

Naturalmente la cittadinanza protestava per la ingiustificata imposizione di un gruppo sovversivo, ed allora, da questo gruppo, fu lanciata in direzione del caffè *Florian* una bomba, che scoppiò con immenso fragore.

Il panico fece fuggire tutti all'impazzata, mentre restavano a terra sette feriti con squarci alle gambe.

Dopo questo grave attentato finalmente guardie regie e carabinieri intervennero efficacemente facendo sgombrare la piazza e procedendo a parecchi arresti.

Italia Meridionale

NAPOLI, 22. — Non sono ancora note le conclusioni dell'inchiesta Parisotti sull'Istituto di Belle Arti, inchiesta promossa dal Ministero della P. I. in seguito a varie denuncie ed alla campagna dell'*Ora Nuova*.

La pubblicazione del rapporto di Valentino Gervasi il decano del giornalismo napoletano, che fu per 25 anni segretario capo dell'Istituto di Belle Arti, inviato alla Direzione Generale delle Belle Arti ha prodotto grande sensazione

Il Ministro on. Croce è stato interessato direttamente all'esame dei documenti, compresa la relazione Gervasi.

LECCE, 23. — *Grave infortunio nel leccese.* — Telegrafano da Novoli che nel laboratorio pirotecnico di certo Cosma Gaetano, si verificò uno scoppio accidentale, per il quale presero fuoco le polveri producendo uno scoppio talmente violento, da distruggere l'opificio.

Rimasero uccisi e carbonizzati il Cosma ed altri tre operai, due restarono gravemente feriti.

Nel paese pochi danni.

SPORTS

UN BANCHETTO DI AERONAUTI NEL BELGIO

(S) **Anversa**, 22. — Iersera è stato offerto dall'Aero Club belga un banchetto agli aeronauti stranieri.

Hanno parlato il pres. dell'Aero Club del Belgio, il min. della guerra belga, il sottosegr. di stato per l'aeronautica francese e l'on. Montù, il quale ha giustificato il mancato intervento della squadriglia militare italiana, ma ha rilevato la vittoria italiana nella gara per gli sferici, l'arrivo dell'apparecchio pilotato da Stoppani ed il prossimo arrivo di idrovolanti.

L'on. Montù inoltre ha posto in rilievo la grande parte decisiva avuta nel conseguimento della vittoria delle armi italiane.

Infine applauditissimo l'on. Montù ha brindato ai Sovrani d'Italia e del Belgio.

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè
più mentire
Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Tutte queste scuse non rappresentavano che futili pretesti. Il fatto reale e intangibile si era che l'on. Rossissimi, colpito al naso, aveva sparso il suo sangue rappresentativo nella Casa del Popolo.

Come si vede le circostanze concomitanti erano tali da far passare in seconda linea la banalità dell'adulterio puro e semplice. Dal campo privato l'affare dilagava ed investiva il campo politico: si erano venute a toccare le più alte prerogative parlamentari ed era nato un conflitto fra il potere legislativo e quello esecutivo.

Sarebbe stato forse esagerato l'affermare senz'altro che l'on. Rossissimi fosse stato, dal governo, ostacolato nell'esercizio del suo mandato, tuttavia era innegabile che l'onorevole in parola non fosse stato ostacolato nell'esercizio di qualche cosa. L'incidente della lettera anonima era poco chiaro e poteva nascere il dubbio che il tutto fosse una manovra del governo per mettere in cattiva luce uno dei suoi più tenuti oppositori. In ogni modo era necessario fare scomparire perfino il sospetto che il governo, e per esso il prefetto in questione, avesse, con mezzi subdoli e tortuosi, violato la libertà di un rappresentante legittimo della nazione in genere e del proletariato

Tanto più che, nella circostanza, l'on. Rossissimi, non solo si era mantenuto fedele alle sue più profonde convizioni politiche, ma anche conseguente alle deliberazioni del congresso socialista di Persiceto, nel quale congresso era stato deliberato di attaccare il governo in tutti i modi possibili. Di fatto l'on. Rossissimi non aveva fatto che attaccare il governo dal lato debole, che, nel suo collegio, era appunto rappresentato dalla moglie del prefetto.

I giornali, i quali si trovavano in un periodo di magra desolante che li costringeva ad inventare le più mirabolanti interviste coi più illustri personaggi meno conosciuti del mondo ed a pubblicare novelle e poesie delle nostre più belle scrittrici, saltarono sull'affare Rossissimi come gli ebrei sulla manna e ne fecero delle vere scorpacciate che procurarono solenni indigestioni ai loro assidui.

Il prefetto, la moglie del prefetto, l'on. Rossissimi, la camera del delitto, la Casa del Popolo ed il Popolo della Casa vennero riprodotti in effigie in un modo così originalmente vario che chi avesse seguito diversi giornali, osservando le sopra dette effigie, avrebbe concluso che il fatto doveva necessariamente essere capitato a molti prefetti, che i prefetti hanno diverse mogli, che l'on. Rossissimi era trasformista, la camera del delitto un appartamento, la Casa del Popolo una città ed il Popolo della Casa l'umanità intera. I partiti si scaldarono, naturalmente, a freddo e si accanirono l'uno contro l'altro. Chi diceva che era una bella lezione data al governo e che bisognava estenderla a tutte le provincie del Regno, promuovendola mediante pubblici comizi. Chi diceva che bisognava abbattere un governo, sotto il cui regime le prefetture davano un così deplorevole segno di decadimento. I clericali tiraron fuori l'enciclica « De mulieribus » ed i repubblicani sfoderarono la loro pregiudiziale e si contarono.

Insomma, più lo si girava e lo si rigirava, più l'affare Rossissimi diventava grosso.

Dal canto suo il governo non aveva mancato di correre sollecitamente alla parata. Il prefetto venne sospeso per deficenza di tatto politico, il questore destituito quale responsabile delle azioni del commissario, questi deferito all'autorità giudiziaria per eccesso di potere e violenza contro una persona inviolabile. Ma erano pannicelli caldi e tutto fu vano: l'affare era ormai diventato così grosso che era impossibile pretendere di soffocarlo come se fosse stato in fasce.

Nel giorno in cui il grosso affare dell'on. Rossissimi doveva venire trasportato dalla Camera della Casa del Popolo alla Camera dei rappresentanti del medesimo, in seguito a disperati appelli telegrafici, Montecitorio era animatissimo. Era proprio il Montecitorio delle occasioni enormi. Quel giorno la posta della Camera segnò il suo record: 427 onorevoli a Roma e si assistette ad episodi veramente commoventi. L'on. Venerandi, afflitto da tabe dorsale, si fece trasportare in poltrona. Chi lo vide passare non potè fare a meno di scoprirsi, anche se avversario politico.

In quel periodo, essendo il lavoro parlamentare alquanto arretrato come di consuetudine e tutti desiderando, pure come di consuetudine, di ritornare all'usato riposo, si tenevano delle sedute antimeridiane.

Nelle sedute antimeridiane di quel grande giorno la Camera sembrava un deserto coperto da una vetrata Chi, in quel deserto, avesse compiuto accurate esplorazioni, avrebbe rinvenuto undici onorevoli immersi nei loro affari ed un dodicesimo che provvisoriamente dormiva. Il banco del governo era immerso nel più grande squallore non essendovi che S.E. l'on. Veraci come campione senza valore. Il resto degli onorevoli affollava i corridoi e discuteva animatamente sul grosso affare del pomeriggio; il resto del governo, riunito a consiglio, aveva, anch'esso, messo sul tappeto il grosso affare dell'on. Rossissimi.

Presiedeva un vice presidente annoiatissimo. Del resto l'ordine del giorno era dei più volgari e giustificava completamente l'indifferenza generale. Di fatto, in quella mattinata si dovevano discutere unicamente alcune leggine riguardanti l'organizzazione dell'esercito, la costruzione del naviglio da guerra e la sistemazione delle acque in Sardegna, nonchè provvedimenti per il Mezzogiorno, la marina mercantile e contro l'analfabetismo. Gli oratori parlavano confidenzialmente al tavolo degli stenografi, qualcuno sfilava accanto alla lunga fila delle urne divertendosi a gettarvi dentro delle palline, il che rammentava curiosamente il funzionamento di un bar automatico.

Eppure sotto quella perfetta bonaccia covava una tempesta. Un oratore socialista e novellino, l'on. Vituperelli, aveva preso la parola a proposito dei famosi e mai abbastanza lodati provvedimenti per il Mezzogiorno. Naturalmente egli se ne infischiava del Mezzogiorno come della mezzanotte ma ci teneva a che i lettori del giornale del partito suo constatassero che lui aveva preso la parola. Nella sua completa indifferenza egli non era animato da alcuna intenzione cattiva, anzi, poveretto, era uno di quelli che non domandava che di divenire riconoscente al governo, ma perchè con vuole la tattica di partito e perchè i suoi elettori vedessero che lui era un uomo energico, cominciò ad inveire contro il governo. E, poichè il governo era rappresentato dall'on. Veraci puntò l'indice contro di lui. L'on. Veraci, senza alcuna ragione specifica e determinante, provava una decisa antipatia, completamente istintiva, contro questo suo collega. Gli parve quasi che lo insultasse personalmente, prese il cappello, e, spinto da quella malaugurata crisi di sincerità sulla quale pur troppo le cure del dottor Naturali non aveva avuto alcun effetto, lo interruppe gridando:

— Ma finiscila un pò, bagolone!

Gli undici onorevoli disseminati nel deserto, per quanto intenti alle loro personali occupazioni, sentendo dare del bagolone ad un collega e sentendo usare questa espressione dal governo, alzarono la testa; il dodicesimo che dormiva non si svegliò. L'on. Vituperelli, sorpreso da quell'uscita ma abbastanza calmo, poichè, come si è detto, aveva inveito a freddo, esclamò:

— On. Presidente, faccia rispettare la Camera ed imponga al governo di ritirare le parole.

L'on. vice presidente, che stava leggendo un interessante fattaccio sul *Messaggero* ed era leggermente sordo, non aveva capito niente e se la cavò suonando il campanello.

Continua

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

Due ordini del giorno del Collegio Naz. degli ingegneri ferrov. ital.

Diamo testualmente per la loro importanza i due ordini del giorno votati dal Consiglio direttivo del Collegio Sindacato Nazionale sudetto, riguardanti la disciplina del personale ed un progettato accordo franco-austriaco:

Il Consiglio Direttivo del Collegio Sindacato Nazionale degli Ingegneri Ferroviari Italiani;

nella sua adunanza del 22 luglio 1920;

constata come nel suo complesso il comportamento del Governo in materia di scioperi ferroviari, sia dai fatti ultimi occorsi, confermato d'ogni lato convergente, tanto nei riguardi dell'esercizio statale che in quello dell'esercizio privato, al fine unico e comune di rendere nel fatto inapplicata la legge attuale; negando a tale fine ogni necessaria e di diritto libera iniziativa alla dirigenza delle singole aziende interessate, siano esse di Stato che private, unicamente a ciò competenti per legge;

mentre afferma impossibile mantenere la regolarità la continuità, la sicurezza e l'efficienza tecnico-economica delle aziende, qualunque ne sia il regime statale e privato, senza una salda disciplina del personale dipendente, da iniziarsi da una salda difesa del servizio contro le minaccie di sciopero;

e di conseguenza si vede costretto a riconoscere — con dolore — vano allo scopo stesso ogni ulteriore sforzo e sacrifizio dei propri sindacati ingegneri dirigenti sino a tanto che non intervenga realmente in loro appoggio la necessaria e doverosa ricostituzione della disciplina stessa;

propone precisa al Governo la necessità, che distrutta la legge attuale, per fatto proprio, ove non creda ricostituirla in vigore, debba lo stesso senza ritardo sostituire alla legge mancante nuove disposizioni — politiche o giudiziarie che si siano — altrettanto efficaci almeno, nel fatto della legge attuale, che solo il sovverchiare della cura politica e l'illegittimo prevalere del potere politico su quello amministrativo ha reso ora, frustranea.

***

Io Consiglio Direttivo del Collegio-Sindacato Nazionale degli Ingegneri Ferroviari italiani;

avuta notizia di un progettato accordo franco-austriaco, in corso di elaborazione, tendente ad una cessione delle ferrovie austriache ad un Sindacato di Banche francesi a garanzia dei prestiti fatti prima della guerra dalla Francia all'Austria;

si richiama ai precedenti propri rapporti ufficiali al Governo e ai voti in relazione emessi dai propri organi deliberativi ed a lor volta trasmessi al Governo e in tempo; pertinenti specialmente alla ancora insoluta ed a quanto sembra gravemente pregiudicata questione del riscatto della Sudbau;

avverte, ben più grave la minaccia, non soltanto d'ordine ferroviario e commerciale, ma anche ora politico-militare, di un eventuale trapasso delle intere ferrovie austriache in controllo francese, e d'altro qualsivoglia paese;

nota inconciliabile la sconnata garanzia di prestiti antecedenti alla guerra da parte dell'Austria, a favore di un paese non direttamente con essa belligerante, colla mancata congrua indennità di guerra all'Italia da parte dell'Austria, essendosi a questa sempre contrapposta la dichiarata impossibilità della stessa a pagare ragguardevoli indennità o comunque garantirle;

invita il Governo, o se del caso, il Parlamento, ad interessarsi come loro dovere e necessità della grave urgente questione.

IL NUOVO DIRETTORE GENERALE e il personale dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni

Il comm. Guido Toja, nuovo direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, volle lunedì mattina adunare nella grande sala del Consiglio tutto il personale per farne la conoscenza e porgere ad esso il primo saluto. Presente alla cerimonia era l'on. prof. Alberto Beneduce, che con parola elevatissima, presentò il nuovo direttore generale, e riassumendo poi con felice sintesi l'attiva opera svolta dall'Istituto particolarmente durante gli anni della guerra mercè la collaborazione di tutto il personale, dimostrò l'importanza economica e sociale della grande azienda di Stato, legata indissolubilmente ai grandi destini della Patria.

Efficacissimo fu nella risposta il comm. Toja, che dopo aver reso omaggio all'opera forte e geniale del suo predecessore, tracciò il programma che egli intende svolgere per dare sempre maggiore impulso all'attività dell'Istituto, e dopo aver mandato un mesto saluto alla memoria dei funzionari morti nella recente guerra per la grandezza della Patria, rivolse nobilissime perole a tutto il personale, sulla cui disciplinata ed affettuosa collaborazione fa il migliore assegnamento.

A nome di tutti i funzionari prese da ultimo la parola il capo del personale dr. Rubini che con appropriate parole porse il saluto di commiato all'on. prof. Beneduce e diede il benvenuto al nuovo dir. generale comm. Toja. Ricordò il contributo eccezionale di lavoro dato da tutti i funzionari, non escluse le signorine, durante il lungo e difficile periodo della guerra, e assicurò che il personale tutto, sorretto dalla più sicura fede nell'avvenire dell'Istituto e dalla fiducia che il suo onesto lavoro troverà il migliore riconoscimento da parte della direzione, farà ogni sforzo per rendere sempre più efficace la propria collaborazione.

Nel pomeriggio di lunedì stesso poi il direttore gen. comm. Toja volle ricevere i rappresentanti della Federazione tra il personale nonché dell'Associazione M.A. fra il personale stesso. Per gli uni e per gli altri ebbe perole lusinghiere, affermando che avrebbe tenuto nella migliore considerazione i voti da loro espressi.

L'emigrazione italiana

Il Consiglio Superiore dell'emigrazione ha continuato i lavori, presidente l'on. Pantano e presenti i sen. Bodio e De Amicis gli on. Turati, Piemonta, Garibotti, Jacini, Grandi Achille, Cabrini, prof. Osimo, la signora Novi Scanni, comm. Bargoni e Solinas.

Il Commissario Generale De Michelis espose l'opera svolta dal Commissario dall'armistizio ed oggi ed illustrò la impossibilità nella quale si trovano i mercati mondiali di assorbire parte dei nostri lavoratori, sia per la scarsezza dei mezzi di trasporto transoceanico, sia per la mancanza di notevole richiesta di mano d'opera. Alla grande disoccupazione dei paesi non corrisponde la possibilità materiale di occupazione all'estero se non per un determinato e relativamente scarso numero di disoccupati. Nel primo semestre del 1920 hanno espatriato circa 200 mila lavoratori la metà dei quali per i paesi transoceanici ed il rimanente quasi tutto per la Francia. Notevole è la circostanza che prima della guerra attraversavano l'Oceano 75 piroscafi capaci di 104 mila cuccette di terza classe, mentre oggi non ne restano in circolazione che 32 con 38 mila cuccette soltanto.

Il Commis. Gen. mise in luce altresì i risultati efficaci dell'azione compiuta per aumentare la possibilità di impiego dei nostri operai all'estero, la quale da un lato ha portato al collocamento diretto ed a buone condizioni di circa 30 mila lavoratori e dall'altro, colla più sconfinata ed assoluta libertà data agli espatri individuali e colla abolizione quasi completa di tutte le misure di protezione e di controllo, ha dato la possibilità di raggiungere la frontiera a tutti coloro i quali lo desiderano, tanto che il numero dei passaporti distribuiti è superiore di parecchie decine di migliaia al numero delle persone espatriate.

Il Consiglio, pur prendendo nota di ciò con soddisfazione per mezzo degli on. Piemonte, Garibotti, Cabrini e del prof. Osimo da una parte e dall'altra per mezzo dell'on. Jacini, lamentò che l'azione del Commissario fosse stata ispirata ad un'eccessiva larghezza per quanto si riferiva all'abolizione dei controlli e dell'assistenza che lo Stato ha l'obbligo, per evitare conseguenze dolorose all'estero, di non mettere da parte poichè esso deve sempre cercare di commisurare l'esodo dei lavoratori se non al migliore impiego, almeno alla possibilità dell'impiego nei paesi stranieri. La redazione di un ordine del giorno ispirato a questi concetti fu deferita agli on. Pantano, Turati, Jacini, Cabrini. Seguì una interessante e lunga discussione su quanto riguarda la preparazione di alcuni trattati di lavoro e di parecchie convenzioni con Paesi esteri; sulla ripresa dei pagamenti di rendite per assicurazioni sociali da parte degli Stati ex-nemici; sull'assistenza nei porti d'imbarco; sulle concessioni alle quali il Commissariato sta cercando di dare sollecita attuazione. Furono esposti consigli e suggerimenti a proposito dei quali si manifestò una perfetta intensa fra i membri del consiglio e il Commissario Generale per l'indirizzo da dare all'azione dell'organo statale nell'intento di valorizzare sempre più l'emigrazione.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 luglio – Presidenza APOLLONI

Alle ore 11.20 si apre la seduta.

PER IL DELEGATO TROMBETTA

Sono presenti nell'aula moltissimi funzionari del Comune in rappresentanza di tutti gli uffici comunali, che partecipano alla manifestazione commemorativa del compianto vice delegato *Trombetta*, vittima di una selvaggia aggressione piazzainola.

Il Trombetta per i suoi purissimi sentimenti patriottici, sempre professati con vibrante, e sincera fede, per le nobilissime doti di mente e di cuore lascia fra tutti i colleghi un profondo imperituro rimpianto.

Apolloni – Le tristi vicende dei giorni scorsi hanno disgraziatamente avuto il loro tragico epilogo nella morte di uno tra i migliori e più volenterosi funzionari del Comune, caduto vittima di brutale malvagità mentre transitava nei pressi di Piazza Venezia. Manfredi Trombetta serviva il Comune da oltre quindici anni ed occupava un posto di fiducia, quello di Vice Delegato della IV Delegazione Municipale.

Di lui diranno in altra sede i suoi colleghi ma più che la parola dirà la sua vita intemerata e vibrante di amor di Patria. Ed io, capo della famiglia capitolina, qui pubblicamente porgo alla sua memoria il fiore della riconoscenza e dell'amore che lega noi tutti nel diuturno lavoro e nell'adempimento del dovere.

Egli, prima di morire, gridò: Viva l'Italia! Siano benedette quelle parole ora e sempre; siano benedette più che mai in questo momento in cui alcuni degeneri figli le bestemmiano, nella loro incoscienza e nel loro deformato cervello. Sia benedetta questa terra, che diede al mondo tanta civiltà e tanti uomini che, con il loro nome onorano la stirpe.

In questo Santo nome d'Italia io saluto colui che noi oggi piangiamo ed in questo Santo nome io offro alla madre ed alla sorella l'omaggio deferente e desolato mio, del Consiglio comunale e di quanti appartengono a questa nostra famiglia. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Colonna. Si associa con animo commosso alle nobili parole del Sindaco in memoria del compianto e valoroso funzionario che è morto col nome d'Italia sul labbro.

Raccomanda che sia provveduto dall'amministrazione alle sorti della desolata famiglia dell'estinto. (*Approvazioni*).

Pajomba. Pone in rilievo le nobili doti del funzionario che egli ha conosciuto ed apprezzato avendolo avuto presso di sè quale segretario nella Commissione dei sussidi per le famiglie dei richiamati; alla delegazione ove egli era Vice-delegato, alla sua memoria invia un reverente saluto.

Borromeo. La commemorazione del cittadino buono e del funzionario ottimo, qui in Campidoglio, deve avere la sua significazione altamente educativa, perchè dal Campidoglio partiranno sempre esortazioni di educazione civile; e deve avere la significazione di riconoscenza dell'Amministrazione capitolina al buono e fidato suo funzionario. Trombetta è morto vittima non soltanto, come voi on. Sindaco avete detto, di una brutale malvagità, ma è morto vittima del dissolvimento operaio prodotto da dottrine immorali e incivili, da quelle dottrine a cui tutti i cittadini buoni, tutti gli organi politici e amministrativi debbono far argine Il popolo romano ha già dimostrato di esserne stanco, ed il proletariato dimostrerà anche che non vuole più sottostarvi.

Questo umile eroe, questa povera vittima dice alla cittadinanza romana che purtroppo non c'è redenzione senza sangue. La morte del povero Trombetta è un monito — questo si affermi dal Campidoglio. (*Applausi fragorosi*).

Si associano ancora alla manifestazione **Poggi** e **Dragoni.**

(Il Consiglio, dopo le parole del Dragoni, sorge in piedi al grido di viva l'Italia, ultime parole pronunciate dal morente, e prorompe in un caloroso, prolungato applauso).

Apolloni. Assicura il Consiglio che l'Amm.ne com.le provvederà adeguatamente alle sorti della desolata famiglia dell'estinto. (Terminata la vibrante manifestazione che è stata veramente degna del Campidoglio, i funzionari com.li abbandonano l'aula per tornare nei rispettivi uffici).

Dopo di che si procede alla discussione del breve ordine del giorno.

L'AUMENTO DI TASSE SCOLASTICHE

Frattini. Non trova giustificato il proposto aumento di tasse per le scuole com.li a pagamento.

Scaduto. Approva invece la proposta e così pure **Levi** e **Cochetti** il quale ultimo loda anche il funzionamento di queste scuole a pagamento.

Di Benedetto. Difende la proposta ed assicura il Frattini che tanto la disciplina, quanto il funzionamento generale delle scuole com.li a pagamento sono sotto ogni riguardo ottimi.

Frattini. Dice che non aveva alluso alle scuole comunali bensì alle scuole a pagamento in genere.

Si approvano in seconda lettura, la proposta per la istituzione di una nuova cassa-pensioni e quella per la tramvia sotterranea per S. Paolo.

IL GIARDINO ZOOLOGICO

Sulla proposta della istituzione di un'azienda speciale per il giardino zoologico, **Vecchini** fa alcune savie osservazioni circa i titoli accademici che deve avere il direttore dell'Azienda, che ha così alta importanza culturale e sociale.

Scaduto. Rileva che le attribuzioni del direttore del giardino zoologico sono prevalentemente amministrative e non ritiene perciò che sia il caso di accogliere le considerazioni del Vecchini.

Studerini. Risponde facendo osservare al Vecchini che l'apposita Commissione che s'incaricherà del concorso al posto di direttore, stabilirà appunto i titoli che deve avere il direttore.

La proposta, messa ai voti, è approvata.

PER GLI AVVENUTI INCIDENTI TRAMVIARI

Ad alcune interrogazioni di consiglieri circa gli avvenuti incidenti tramviari il *Sindaco* dichiara:

Dopo i deplorevoli avvenimenti degli ultimi giorni sono lieto che nella città nostra sia oggi ritornata la tranquillità di animi

Un dovere però rimane all'Amministrazione: quello di accertare la causa e le responsabilità dei perturbamenti gravissimi del pubblico servizio, alla cui regolarità ed alla cui continuità la cittadinanza ha pieno diritto. La Giunta ha pertanto deliberato di procedere ad una esauriente inchiesta e desidera in questa essere coadiuvata dalla illuminata competenza del Consiglio. Invito pertanto gli onorevoli Colleghi a deliberare che quattro Consiglieri si uniscano alla Giunta nell'adempimento di questo delicato incarico.

Ed ora che io ritengo di aver risposto agli Onorevoli interroganti, debbo fermamente dichiarare che i pubblici servizi debbono comunque essere garantiti da provvedimenti che ne assicurino il regolare continuato funzionamento. (*Applausi*).

Ed allo scopo di fronteggiare tutte le eventualità di sospensione dei pubblici servizi: l'Amministrazione provvederà con l'istruzione di personale in base ad un piano organico che si giovi dell'esperienza degli ultimi avvenimenti.

Rivolgo il mio pensiero a tutte le vittime dei deplorati avvenimenti di questi giorni interprete sicuro dei sentimenti del Consiglio e della cittadinanza. (*Applausi*).

Di Giulimberti. Si dichiara soddisfatto ed accetta di buon animo la proposta della Commissione che dovrà inquirere sulle eventuali responsabilità dei dirigenti l'azienda.

Sprega. Crede che da parte della Direzione e della Commissione amministratrice dell'azienda non sia stata svolta quell'efficace azione che era richiesta dalla gravità del momento. E' favorevole perciò alla progettata inchiesta e si augura che i lavori siano sollecitamente compiuti. Anche **Baratelli** è soddisfatto delle dichiarazioni del Sindaco; vorrebbe però che alla Commissione d'inchiesta fosse data l'autorizzazione di allargare le sue indagini su tutta l'azione svolta dalla Commissione amministratrice.

Foschi. E' soddisfatto ed insiste affinchè resti fermo il principio di non pagare le giornate di sciopero e di punire chi si è reso colpevole.

Borromeo. Confida nella probità e serenità della Commissione d'inchiesta la cui nomina crede debba essere fatta dal Sindaco.

Albini. Accoglie favorevolmente le dichiarazioni del Sindaco ed attende fiducioso l'opera della Commissione d'indagine che deve essere sollecita e serena.

Santucci. Vorrebbe che la Commissione oltre che indagare facesse anche delle proposte le quali potrebbero essere oggetto di solleciti provvedimenti da parte dell'Amm.ne comunale.

LA RETROCESSIONE DI UN'AREA IN P. D'ARMI

Poggi. Parla infine sul verbale della seduta precedente. Rievoca i precedenti di questa proposta che dimostra ancora una volta la tolleranza dell'Amm.ne a riguardo degli inadempimenti degli obblighi assunti verso il Comune

IL SALUTO AL SINDACO APOLLONI

Colonna, fra la più deferente attenzione del Consiglio invia un deferente cordiale saluto al Sindaco per l'opera solerte, e provvida che egli svolge con tanta abnegazione ed civico interesse.

Invia anche un saluto a tutti i colleghi ed a coloro che già con lui collaborarono nella cos Amm.ne.

Termina augurandosi che presto torni, anche nella nostra città, la calma, la serenità operosa tanto necessaria al sereno svolgimento delle attività pacifiche del lavoro.

Invia da ultimo un saluto a S. M. il Re, simbolo purissimo di ogni alta virtù nazionale e sicuro baluardo delle nostre libere istituzioni.

Apolloni. Ringrazia il collega Colonna per le deferenti e cordiali espressioni avute a suo riguardo; l'opera sua non è stata che la continuazione di quella già svolta dal Colonna. Qualsiasi giudizio sull'azione dell'attuale Amministrazione dovrà indubbiamente essere riservato al futuro. Noi, dice con forza l'oratore, abbiamo sicura coscienza di aver compiuto il nostro dovere, con tutte le nostre forze, nel supremo interesse della cittadinanza che abbiamo l'onore di rappresentare. In quest'occasione voglio manifestare tutta la mia più deferente gratitudine verso gli egregi componenti il Consiglio comunale che con la loro opera intelligente e solerte hanno così ben contribuito ad agevolare il compito dell'Amministrazione stessa. Uguale ringraziamento intendo rivolgere a tutto il personale municipale e agli egregi rappresentanti della stampa cittadina che con la loro costante azione, rivolta al pubblico bene, più volte ci è stata di stimolo preziose e di efficace aiuto nell'adempimento del nostro dovere.

A tutti auguro ogni migliore prosperità ed ogni maggior fortuna e che Roma possa essere sempre più grande e sempre più degna del suo glorioso passato! (*Approvazioni*).

Dopo di che la seduta è tolta.

PER LO SCARICAMENTO DEI PROIETTILI

E' in corso lo studio di un'apposita convenzione per affidare lo scaricamento dei proiettili ad un nuovo Consorzio che dovrebbe essere costituito dai seguenti enti: Consorzio utilizzazione materiali da guerra (esplusivi da mina), Consorzio produttori materie coloranti, Federazione italiana dei Consorzi agrari, Federazione nazionale Unioni agricole, Federazione nazionale Cooperative agricole.

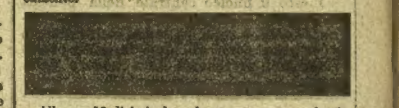
I due primi enti, per gli elementi di cui sono costituiti, cioè di tutti fabbricanti italiani di esplosivi, garantirebbero allo Stato la parte tecnica delle operazioni di scaricamento dei proiettili, operazioni che dovrebbero essere poi compiute da tutti coloro che ne faranno domanda al nuovo Consorzio entro due mesi dalla data della sua costituzione; gli ultimi tre garantirebbero la destinazione all'agricoltura di tutto il materiale fertilizzante che potrà essere ottenuto dalla rilavorazione degli esplosivi ricavati dal detto scaricamento. Il prezzo di vendita del fertilizzante verrebbe stabilito dal Ministero di Agricoltura.

La costituzione del nuovo Consorzio presenterebbe i seguenti vantaggi:

1° Una maggiore economia in quanto non viene concessa al Consorzio che una percentuale minima – 2 per cento – sul prezzo effettivo di vendita dei materiali ricavati, in quanto verrebbero ad essere agombrati la maggior parte degli attuali magazzini militari; e in quanto permetterebbe una rapida smobilitazione di un forte numero di ufficiali superiori e subalterni, preposti oggi a tali magazzini.

2° un nuovo impiego di personale nell'Amministrazione per la stipulazione e la sorveglianza di numerosi contratti che si dovrebbero fare con i vari scaricatori di fronte alla stipulazione di un solo contratto col Consorzio il quale procederebbe per suo conto e sotto la propria responsabilità alla stipulazione e alla sorveglianza dei sub-appalti coi vari scaricatori;

3 una indiscutibile destinazione all'agricoltura di tutto il materiale fertilizzante ricavabile mentre fin qui dal Ministero della guerra venivano ceduti agli scaricatori parte dei materiali metallici e gli esplosivi in corrispettivo dell'operazione di scaricamento.



Alle ore 18 di ieri, dopo lunga e penosa malattia sopportata con animo virile si è spento cristianamente

S. E. il Conte ADEODATO BONASI
Ministro di Stato
già Presidente del Senato del Regno
Pres. della Cassa di Risparmio di Roma

Con l'animo addolorato ne danno il triste annuncio il nipote conte ing. FRANK BONASI con la consorte contessa CAROLINA BONASI BRUNI e la cognata ELEONORA ALBERTOTTI col consorte prof. GIUSEPPE ALBERTOTTI.

Roma, li 24 luglio 1920.

I funerali avranno luogo domani domenica 25 corr. alle ore 9 muovendo dalla abitazione dell'estinto, via Finanze 6, per la chiesa parrocchiale di San Camillo, ove sarà celebrata una messa di *Requiem*.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori. La salma verrà trasportata a Reggio Emilia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Primo Stab. Pompe funebri Ravaggi - *V. Palermo* 47.

CRONACA DI ROMA

La fine dello sciopero dei secondari

Ieri anche tutte le nostre linee secondarie sono state riattivate con grande soddisfazione dei numerosi commi del Lazio e dei tramvieri stessi i quali, stanchi della lunga inazione, si erano presentati ai depositi fuori di Roma, anche nei giorni scorsi col proposito di riprendere servizio, ciò che non fu possibile causa le incomposte manifestazioni dei tramvieri romani.

Prima di intraer il lavoro, commissioni di agenti si erano presentati alle rispettive direzioni dichiarando che il personale era a disposizione delle Aziende. Le Direzioni delle tramvie dei Castelli, della Roma-Fiuggi e della Roma-Nord hanno fatto presente alle Commissioni che esse mantengono ferma l'applicazione della seconda parte dell'art. 115 nei riguardi di coloro che sono maggiormente responsabili.

Le commissioni operaie nulla hanno obbiettato e hanno confermato la dichiarazione che il personale era pronto ad assumere immediatamente servizio, ciò che è avvenuto senza incidenti. Alcune linee sono state ripristinate nella mattinata, altre nel pomeriggio di ieri.

Il ministro dei LL. PP. e il Circolo speciale Ferroviario sono intervenuti presso i direttori delle Aziende, ingegneri De Luca, Ronchetti e L'Abbate a fine di ottenere una certa mitezza nell'applicazione delle punizioni disciplinari.

Il Prefetto ha disposto che le vetture elettriche sieno scortate da agenti, e che alcuni pattuglioni per lustrino le varie linee per evitare incidenti alle fermate e lungo il percorso.

Speriamo che lo sciopero, inconsultoe irragionevole, prolungatosi per ben 33 giorni e coronato da una amara sconfitta degli scioperanti abbia aperto sul serio gli occhi della mente alla massa operaia e l'abbia persuasa a pensare e ragionare col proprio cervello, senza lasciarsi abbindolare ed illudere dai soliti demagoghi, speculatori dell'altrui dabbenaggine.

Anche ieri, girando per le varie stazioni delle nostre linee secondarie abbiamo avuto modo di parlare con numerosi agenti i quali ci hanno manifestato francamente la loro precedente contrarietà allo sciopero e il loro profondo dissenso col Sindacato, il quale affermava che l'azione era necessaria ed indispensabile per il riconoscimento di giuste rivendicazioni economiche, mentre non è stato altro che un movimento esclusivamente politico e perciò solo giovevole ai caporioni

Qualche agente ci ha anche aggiunto che già in seno alla classe va facendosi strada l'idea di staccarsi dal sindacato il quale — ci hanno detto alcuni e confermato altri — non ha più ragione di esistere dappoichè vi è una commissione apposita nella quale hanno le loro rappresentanze industriali e personale ed a cui è demandata la soluzione delle vertenze eventuali tra Aziende e agenti.

Molti poi, e lo diciamo in omaggio al vero e per dovere di cronisti, ci hanno dimostrato il loro sincero dispiacere per i fatti deplorevoli che si sono verificati a Roma nei giorni scorsi e che hanno giustamente provocato il vivo risentimento della cittadinanza.

Tutto ciò denota che, nella massa in genere (e noi del resto l'abbiamo sempre riconosciuto) è ancor vivo il sentimento del dovere che non si sa coltivare dalle classi dirigenti le quali lasciano intensificare ricevere la l'iniqua propaganda di dissoluzione.

QUIRINALE. — Ieri sera è partito S.A.R. il Conte di Torino.

VATICANO — Il Papa ha ricevuto in private udienze: il card. De Lai Segr. della Concistoriale; il March. di Villasinda, Ambasciatore di Spagna; Mons. Pellizzo, vesc. di Padova mons. Prior Prelato Uditore della S. R. Rota; Mons. Respighi, Prefetto delle Cirimonie Pontificie; P. Tommaso Vinas, Preposito Gen. dei chierici Regolari delle scuole Pie; la Madre Delegata Gen. delle Francescane Missionarie di Maria, con alcune Assistenti Generali il Prof. Natale Turco.

S. P. Q. R.

TASSA DI FAMIGLIA. — Si rende noto che i ruoli suppletivi e complementari della tassa di famiglia per gli anni 1916, 1917, 1918 e 1919, *escluse le partite contestate con regolare reclamo*, trovansi pubblicati all'Albo pretorio presso l'Ufficio comunale Imposte e Tasse, posto in via del Campidoglio n. 10, e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle 9 alle 12.

Gli iscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori delle somme ad ognuno di essi addebitate ed è perciò loro obbligo di pagarle all'Esattoria comunale, posta in via Vittoria 75 in quattro rate uguali alle seguenti scadenze: 1ª e 2ª rata 10 agosto 1920 — 3ª rata 10 ottobre — 4ª rata 10 dicembre.

Si avverte inoltre che contro il risultato del ruolo, potrà ogni contribuente fare opposizione in via giudiziaria entro il termine di mesi sei dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo stesso. Qualunque opposizione deve essere accompagnata dal certificato di eseguito pagamento delle rate scadute.

Che contro le risultanze del ruolo ed entro un mese dall'ultimo giorno della sua pubblicazione, ogni contribuente potrà ricorrere al Prefetto soltanto per iscrizioni di partite contestate e non definite, per omissione delle prescritte notificazioni o per errore materiale.

TASSA DI ESERCIZIO E RIVENDITA. — Il Sindaco rende noto che il ruolo principale, relativo all'anno 1920 e quello suppletivo relativo agli anni 1918-919 della tassa di esercizio e rivendita trovansi pubblicati all'Albo pretorio, presso l'Ufficio comunale delle Imposte e Tasse, in via del Campidoglio 10, p. 3º ove rimarranno per otto giorni a datare da oggi, esclusi i festivi;

che gli iscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, che è loro obbligo di pagare all'Esattoria comunale, posta in via Vittoria 75, in 4 rate alle seguenti scadenze: 1ª e 2ª rata il 10 agosto 1920 — 3ª rata il 10 ottobre 1920 — 4ª rata il 10 dicembre.

che contro la risultanza del ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto nel termine di giorni 30 dall'ultimo giorno della pubblicazione, soltanto per eventuale iscrizione di partite contestate o non definite, o per errore materiale.

LA REVOCA DEL DIVIETO DI CIRCOLAZIONE PER GLI AUTOVEICOLI. — La Prefettura comunica che il divieto di circolazione di automobili, motociclette e biciclette è revocato.

SOC. M. S. FRA GLI IMPIEGATI CIVILI. — Questa sera alle 19, presso la sede sociale, via Nazionale N. 82, per le elezioni delle cariche sociali vacanti si terrà l'assemblea generale ordinaria della Soc. di M. S. fra impiegati civili. Le urne rimarranno aperte dalle ore 19 alle 21.30.

STUDENTI ROMENI DI PASSAGGIO A ROMA. — Fra giorni giungeranno in Roma centosessanta studenti e studentesse Romeni, accompagnati da sei Prof.. L'Associazione Storia ed Arte ha avuto formalmente l'onorifico incarico di ricevere i fratelli latini e di accompagnarli attraverso alle bellezze ed ai ricordi della Città Eterna.

Il pres. dell'Unione prof. Romolo Arsioli, che da venti anni almeno si occupa della Romania, personalmente si assumerà il non lieve compito, come già fece in altra simile occasione, per gli studenti Romeni dell'Ateneo di Bucarest nel Luglio 1914.

Le Autorità militari, il Ministero dell'Istruzione ed in particolar modo il Comune di Roma si propogono di favorire in tutti i modi gli ospiti. La Corda Fratres ed altre Associazioni locali accoglieranno fraternamente gli studenti.

Tra breve sarà comunicato il giorno e l'ora di arrivo perchè Associazioni e cittadini filoromeni possano tributare degne accoglienze agli ospiti graditi.

ECHI DELLO SCIOPERO

PER UN FUNZIONARIO DI P.S.

Il commissario di Magnanapoli, avv. cav. Alessandro Andreani è stato allontanato dal suo ufficio in seguito ai fatti di p. della Pilotta. Motivo specifico del provvedimento: il non aver giunto in tempo a impedire le note devastazioni nella tipografia Negri ove si stampava l'*Avanti!*

Non formuliamo apprezzamenti circa il provvedimento, dato che una inchiesta è in corso per accertar i limiti dell'effettiva responsabilità del cav. Andreani.

Ci limitiamo ad esprimere l'augurio che le risultanze siano tali da consentire la revoca del provvedimento stesso. Il cav. Andreani è uno dei più colti e abili e integri funzionari della p.s. di Roma. Addetto dapprima a Casa Reale, in seguito capo della Polizia giudiziaria della Questura centrale, egli sempre e dovunque lasciò di sè l'impressione migliore avendo compiuto sempre nel modo più solerte e avveduto le mansioni affidategli. Nutriamo perciò la più viva speranza che le indagini in corso siano per accertare anche questa volta la sollecitudine mai sinora smentita dell'ottimo funzionario.

RIPRESA DEL SERVIZIO TRAMVIARIO URBANO

Ieri mattina i tramvieri delle linee municipali si sono regolarmente presentati ai rispettivi depositi di S. Croce e Porta Maggiore per prendere servizio.

Egualmente hanno fatto quelli della Società Romana per le linee 15 e 16.

I tramvieri volevano pubblicare un manifesto ma la Questura lo ha vietato.

Pattuglie di guardie regie sono state dislocate ai capilinea e alle principali fermate per evitare qualsiasi incidente.

LE SECONDARIE

I tramvieri dei Castelli si sono presentati al deposito ieri alle 7. Alle 10 il servizio Termini-Cave era ripristinato. Nel pomeriggio sono state attivate le prime corse Roma-Frascati e Frascati-Velletri.

Questa mattina potrà funzionare regolarmente la Roma-Velletri.

La Prefettura ha disposto l'istituzione di speciali pattuglioni di agenti nei paesi ove transitano i trams per evitare incidenti alle fermate.

Le linee Roma-Nord dato il cattivo stato del binario riprenderanno nella giornata di oggi.

Intanto è stato subito attivato il servizio interurbano Piazza della Libertà-Ponte Milvio.

Le vicinali hanno già ripreso il servizio interno Termini-Centocelle e Roma-Fiuggi.

Alla stazione delle Vicinali è stato disposto un largo servizio di forza.

La Roma-Tivoli che aveva ricominciato a circolare fin da martedì e che aveva dovuto sospendere per lo sciopero generale è stata la prima, ieri, a funzionare in perfetto orario.

I FUNERALI DELL'UCCISO A PIAZZA VENEZIA. — Oggi alle 16 partendo dall'ospedale della Consolazione avranno luogo i funerali del vice delegato municipale Manfredo Trombetta ucciso nei tumulti di piazza Venezia.

Il corteo funebre seguirà il seguente itinerario: piazza della Consolazione, piazza Foro Traiano, via Tre Novembre, via Nazionale, piazza Terme, piazza Cinquecento, via Marsala (chiesa del S. Cuore).

Parteciperanno al funerale anche le associazioni patriottiche.

— L'Unione delle associazioni liberali romane comunica: La Salma di Manfredo Trombetta traverserà solennemente le vie di Roma per ricevere il tributo di pietà e l'affermazione solidale di tutti i veri cittadini italiani. Le associazioni liberali non possono mancare all'adempimento di questo doveree sono pertanto invitate a intervenire con le rispettive bandiere al funerale che muoverà dall'ospedale della consolazione oggi alle ore 16.

PER LA PENSIONE DEGLI UFFICIALI DI RISERVA. — Presentata dal magg. Corradi e composta di 4 generali ed un ten. colonn. segr., è stata ricevuta da S. E. l'on. Bonomi, la presidenza della Federaz. Naz. fra gli ufficiali di riserva richiamati alle armi per la guerra.

Il magg. Corradi — cui anche l'on. Agnelli, Sottosegretario al Tesoro, ha assicurato che nel trattamento di pensione a detti ufficiali darà il suo più fervido appoggio — espose sinteticamente i desideri della classe e S. E. l'on. Bonomi ha promesso il suo autorevole interessamento, professandosi tutore degli ufficiali tutti.

ASSEMBLEA GENERALE DEL P.P.I. — Martedì prossimo, alle 20.30 nella sala dell'artistica operaia, gentilmente concessa, avrà luogo il seguito della seduta dell'ultima assemblea generale.

CONCORSO A 100 BORSE DI STUDIO PER ORFANI DI GUERRA. — L'ente nazionale dei commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra con sede in Roma via Gregoriana 12, ha prorogato al 15 agosto p.v. il termine per la presentazione delle domande e dei documenti per il concorso a 100 borse di studio a favore di orfani di guerra di ambo i sessi, che intendano seguire corsi di studii tecnici, commerciali, industriali ecc.

IL MONUM. AI FERROVIERI CADUTI IN GUERRA. — Come dicemmo la commissione giudicatrice del concorso nazionale bandito pel monumento da elevarsi in Roma alla memoria dei ferrovieri dello Stato caduti in guerra, composta in base all'art. 8 del relativo programma, dallo scult. comm. Domenico Trentacoste, dall'arch. comm. Marcello Piacentini e dallo scult. cav. Giovanni Prini, designati da S.E. il Sottosegretario alle antichità e belle arti, e dai signori conte Luigi Ceriani-Sebregondi e cav. Lorenzo Giuoux, designati dal comitato esecutivo fra i propri membri, ha classificato primo fra i 21 progetti presentati, giudicandolo degno di essere prescelto per la esecuzione, il bozzetto recante il motto «Spiga» dello scultore Arturo Dazzi. La commissione ha assegnati inoltre i premi di L. 5000, 3000, 1000 rispettivamente ai bozzetti recanti i motti «Aere perennius» (scult. Ercole Drei), «Arbano» (scult. Silvio Canevari), «In silentio et spe» (scult. Guido Costanzo).

La commissione stessa ha con soddisfazione rilevato che il concorso costituisce una riuscita manifestazione artistica. Secondo l'art. 12 del bando, i progetti verranno esposti al pubblico per un periodo di 10 giorni a partire da domani 25 nella sala detta del «parlamentino» presso la sede della Direz. Gen. delle ferrovie dello Stato all'ex Villa Patrizi. L'esposizione sarà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Entro un mese dalla presente pubblicazione i progetti non premiati dovranno essere ritirati.

PER L'EDIFICIO DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE. — L'Istituto Professionale ci comunica:

Nel Concorso pel progetto dell'edificio dell'Istituto Nazionale di Istruzione Professionale era risultato terzo in graduatoria il progetto dal motto «Simplex ed Unum». All'apertura delle buste è risultato opera dell'architetto Emanuele Caniggia di Roma.

L'esposizione dei progetti continuerà per alcuni giorni ancora nei locali del Museo Industriale Artistico a Via Francesco Crispi 24 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 di ogni giorno.

ALL'UNIONE NAZ. REDUCI DI GUERRA. — Oggi alle 20, 30 nei locali in via della Scrofa 70, si riuniranno in assemblea i Soci della sez. di Roma dell'Un. Naz. reduci di guerra per discutere sul prossimo Congresso Provinciale.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'UN. DELLE CAMERE DI COMMERCIO E INDUSTRIA ITALIANE. Si sono iniziati questa mattina i lavori della XXIX assemblea generale delle Camere di Commercio italiane alla presenza di 40 Camere regnicole e 8 Camere italiane all'estero.

Ha presenziato l'inaugurazione dei lavori S. E. il Sottosegr. di Stato per l'Industria e il Commercio on. Rubilli in rappresentanza del Governo. Il presidente dell'Unione on. Cassin ha portato il saluto dei convenuti ed espresso la fiducia che il Governo vorrà tenere nella giusta considerazione i voti della classe commerciale e industriale che desidera di collaborare nel miglior modo con il Governo per la realizzazione del programma di restaurazione economica della Nazione. L'on. Cassin ha pregato inoltre S. E. Rubilli di voler far presente al Governo la necessità unanimemente riconosciuta da tutti i rappresentanti delle forze produttrici del paese che vengano sollecitamente e completamente rimessi gli impacci che durante la guerra e nel periodo postebellico limitarono la libera estrinsecazione delle attività nazionali arrecando incalcolabili danni alla ripresa degli affari ed allo sviluppo di quelle nuove iniziative dalle quali l'Italia attende nuove e sempre maggiori fonti di reddito.

S. E. on. Rubilli dopo aver ringraziato l'on. Cassin per le cortesi espressioni e per il deferente saluto ha dato comunicazione all'assemblea dei sentimenti che animano il Governo nei riguardi della vita economica nazionale e più particolarmente si è soffermato nello spiegare come intendimento precipuo del nuovo Ministero sia di liberare l'attività commerciale ed industriale da quei ceppi che mentre potevano forse spiegarsi durante la guerra e nell'immediato periodo post-bellico non trovano ora più ragion d'essere non solo perchè è necessario restituire alle private iniziative piena libertà d'azione, ma anche perchè in effetti i risultati ottenuti dalla bardatura di guerra sono stati nella maggior parte dei casi opposti a quelli che si volevano ottenere.

S. E. il Sottosegr. è stato vivamente applaudito dagli intervenuti e, accomiatandosi da essi, ha rinnovato l'assicurazione dei sentimenti che inspirano il Governo nei riguardi della classe commerciale ed industriale.

Sono stati approvati poi o. d. g. sull'avocazione allo Stato dei profitti realizzati in conseguenza della guerra dai commercianti e industriali, e sugli accertamenti e valutazioni di guerra.

L'assemblea ha quindi ricevuto il comm. Fahey, pres. della Missione economica americana intervenuto al Convegno di Parigi per la costituzione della Camera di Commercio internazionale.

PREMIAZIONE DELLE CANZONETTE DI S. GIOVANNI. — Questa sea alle 20 al teatro *Giraud* in via Poli, avrà luogo la premiazione del concorso delle canzonette di S. Giovanni indetto dal comitato ufficiale. Si svolgerà un'artistico programma di prosa e canto. Il tenore Desideri eseguirà le canzonette premiate.

PROGRAMMA DELLA BANDA COMUNALE. — Questa sera a Piazza Colonna alle 21.30 la Banda Comunale eseguirà il seguente programma:

1. Meyerbeer: Marcia Indiana nell'opera *L'Africana* — 2. Nicolai: *Le Viepe Comari* -Ouverture — 3. Massenet: *Les Erynnyes* — Divertissement: *a*) Danse grecque - *b*) La Troyenne regrettant la patrie perdue — *c*) Final — 4. Mascagni: *Cavalleria rusticana* - Reminiscense — 5. Auber: *I Diamanti della Corona* - Ouverture.

LA PARIOLA
sarà inaugurata oggi

Siamo finalmente al grande avvenimento per cui è così viva e così acuta l'attesa. Cessato lo sciopero tramviario, cessate le sospensioni della luce, il cav. Filoteo Albertini ha stabilito la data dell'inaugurazione della *Pariola*, il ridente teatro all'aperto — primo ed unico del genere a Roma — sorto come d'incanto al viale della Regina, presso piazza Trasimeno già piazza Quadrata. Questa inaugurazione avrà luogo questa sera alle ore 21.30.

Ad essa potranno intervenire tutti i possessori del biglietto d'invito che la direzione del teatro ha diramato negli scorsi giorni e che son fatti avvertiti col presente annuncio.

L'apertura della *Pariola* al pubblico è fissata per domani domenica, 25.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Aramin. 12-34

GLI STANCHI DELLA VITA

L'altra notte Angelo Palermi di a. 13 ab. in via Salaria 272, si tolse la vita gettandosi nell'Aiene dal ponte Salario. Del fatto vennero informati i carabinieri della stazione Salaria.

— Ieri alle 18, Vincenzo Cherubini di a. 16 nella propria abitazione in via Napoleone III, 29, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando 20 pasticche di chinino. All'osp. di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

— Nella propria abitazione in via Orvieto 25, ieri, alle 16, Giulia Bianchetti di a. 17 in seguito ad un diverbio avuto con i genitori tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di inchiostro. I sanitari dell'osp. di S. Giovanni la trattennero in osservazione.

— Per dissesti finanziari, ieri alle 14.30, Luigi Zito di a. 18 nella propria abitazione in via Crescenzio 107, tentò suicidarsi ingoiando delchinino. All'os. di S. Spirito venne trattenuto in osservazione.

Esplosione di una latta di carburo. — Causa l'esplosione di una latta di carburo, avvenuta ieri alle 12.15 in via S. Pancrazio, il ragazzo Forido Di Paolo di a. 10 ab. in via dei Panieri 55, riportò delle ferite al viso, giudicate guaribili in 15 g. all'osp. di S. Spirito.

Il consueto orrore. — La fruttivendola Valeriani Carmela di a. 17 nella propria abitazione in via Bodoni 27 ieri sera per errore ingoiò pochi sorsi d'inchiostro all'osp. della Consolazione fu trattenuto inosservazione.

Una bambina ustionata. — Adriana Rocchi di a. 5, ieri sera nella propria abitazione al Largo Torrione 19 mentre giuocava, urtò una pentola di acqua bollente riportando ustioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Spirito venne giudicata guaribile in 8 giorni.

Un contadino ucciso. — Vincenzo Pomponi, contadino, di a. 51, l'altra sera a Pratica di mare per vecchi rancori, venuto a diverbio con Giuseppe Topano, riportò una ferita al torace. Il Pomponi poco dopo cessò di vivere. Del fatto venne informato il Commisariato di S. Paolo.

I rifiuti del Tevere. — Nei pressi del Polverini ieri fu rinvenuto nelle acque del Tevere il cadavere di un giovane dell'apparente età di 23 anni. Venne trasportato alla Morgue per l'identificazione.

Incendio. — La notte scorsa verso le ore 2, si sviluppò un incendio nel magazzino di carta da macero di Umberto Di Veroli, in via dei Delfini 3. Accorsi i vigili il fuoco vennero in breve domato. I danni ammontano a circa 2000 lire.

SPOLETO

climatica estiva, ad oltre 400 m. di altitudine, è meta prescelta dai Romani che amano ristorarsi alle fresche aure della vicina Umbrica.

L'HOTEL TORDELLI, sorto ora, offre un soggiorno favorito ed ambito. Scrivere per prenotazioni.

Cessione di privativa industriale

Il Signor Ing. Arthur Edgar GOTT, concessionario della privativa industriale N. 254152 del 21 marzo 1918 per un trovato dal titolo: «Perfezionamenti relativi all'equilibramento di masse rotanti» è disposto a vendere la detta privativa od a concedere licenze di fabbricazione.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti al-l'Ingegnere Latterio LABOCCETTA.

Studio Tecnico per l'ottenimento di Privative Industriali e registrazione di Marchi e Modelli di Fabbrica in Italia ed all'Estero.

Via Due Macelli, 31, ROMA.

SAPONI

ottimi, rinomati, varechina per il bucato
materie prime per fabbricare saponi
ANTICHISSIMA SAPONERIA
Via Merulana 14 A - ROMA

TEATRI DI ROMA

LA SERATA DI LUIGI CARINI AL «QUIRINO»

L'annunziato spettacolo in onore di L. Carini ha richiamato ieri sera, come era facile prevedere, un grande concorso di pubblico. Salutato al suo primo apparire sulla scena da un caloroso applauso il valoroso attore ha avvinto l'uditorio col fascino della sua arte così piena di sentimento e di vigoria, e alla fine di ogni atto è stato calorosamente applaudito ed evocato più volte al proscenio. Al serstante sono stati anche offerti — omaggio dei suoi numerosi ammiratori — molti e cospicui doni.

Questa sera alle 21.30 replica a richiesta generale del *Cardinale*. Domani doppio spettacolo alle 17.30 e alle 21.30 con la replica del *Cardinale*.

LA SERATA D'ECCEZIONE AL «NAZIONALE»

Magnifica e imponente è riuscita la recita straordinaria di ieri sera al Nazionale, indetta da Gastone Monaldi pro gondola di Roma a Venezia.

Per l'occasione il Monaldi ha scelto con mano felice due lavori dei quali egli è sommo interprete: *Na serenata a Ponte*, che è senza dubbio tra i lavori del Monaldi più riusciti e *L'altro io* di Tommaso Smith. E' superfluo parlare del successo che l'illustre attore mirabilmente coadiuvato da Fernanda Battiferri ha riportato durante l'intero spettacolo.

Ancora una volta l'attore prediletto al pubblico romano ebbe confermata l'entusiastico simpatia di un reatro gremito e plaudente.

Lunedì serate in onore di Gastone Monaldi con *Juan Josè*.

«L'ULTIMO DEI FINI» AL «MANZONI»

Ieri sera la Comp. del teatro Manzoni diede la prima della nuovissima commedia del Ludi *L'ultimo dei Fini*. Il lavoro si è rivelato di scarso interesse, mancante di azione e rovinato da una certa prolisità, specialmente nel secondo atto. Il discreto successo fu dovuto principalmente all'arte di Armando Borisi. Bene gli altri interpreti. Quattro chiamate al proscenio e due a scena aperta. La commedia domani si replica.

Segul la scena comica *L'interprete* recitata con brio dal Borisi.

Adriano. — *La Sibilla* continua nelle sue fortunate e applaudite rappresentazioni. Stasera si replica.

Morgana. — Il teatro si riaprirà prossimamente con un nuovo programma lirico. La nuova impresa allestirà: il *Rigoletto*, il *Trovatore*, l'*Aida*, la *Cavalleria Rusticana* e i *Pagliacci*. Sono stati scritturati ottimi artisti quali: Fausto Castellani, la Cesarini, il Dadò. ecc. Il debutto lo avremo con il *Trovatore*, protag. il tenore F. Castellani.

Tre importanti debutti all'Apollo

Questa sera, attesissimi debuttano i famosi danzatori moderni Miss TINA and GHISARDY che tra tutti i professionisti della danza sono stati gli unici ammessi a frequentare la Corte reale d'Inghilterra e il Grifton Dancing Club. l'istituzione che raccoglie la parte più eletta dell'aristocrazia della Ciiy. Altri due importanti debutti sono quelli del DUO TESEO con le loro splendide riproduzioni di bassorilievi in bronzo e di Mr. e M.me DANCRE scultori comici istantanei.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il cardinale*, ore 21.30.
Nazionale. — *Nino er boja*, ore 21.30.
Adriano. — *Sibilla*. ore 21.30.
Manzoni. — *L'ultimo dei Fini*, ore 21.30.
Metastasio. — Spettacoli drammatici, dalle 18 in poi
Umberto. — Compagnia Viviani, ore 17.30 e 21.30.

APOLLO
Ore 21,50 DEBUTTO: Miss Tina and Ghisardy, Duo Teseo, M.r et M.me Dancrè - SUCCESSO: Farfùi, The Tanus, ecc.

Cinematografi

CORSO CINEMA *I fiori della morte* dal dramma di L. Perid.
ORFEO *La disfatta degli Erinni*, int. P. Manichelli
OLIMPIA: *Gli uomini gialli* — avventure straordinarie — Ambrogio.

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA CARINI-SENTILLI
Questa sera alle 21.30
REPLICA del
CARDINALE

Compro BRILLANTI e PERLE
e pietre di colore fine e giusto valore, offra qualsiasi spagnorandola pure. Primaria seria Casa. Paragonare Via Giovanni Lanza 146, interno 10. Telef. 67-36

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 23 Luglio

Rend. It. 3 ½ % cont. 72.45 a 72.10 fine 72.60 a 72.25 — Consolidato 5 % cont. 75.70 a 75.55 fine 75.70 a 75.80 a 75.37 ½ a 75.40 — Banca d'Italia 1347 — Banca Commerciale 974 a 972 a 973 — Credito Italiano 670 — Banca It. di Sconto 550 a 549 a 550 — Banco Roma 111 a 110 3/4 — Meridionali 439 a 438 — Nav. Gen. Italiana 661 a 656 a 658 — Credito Marittimo 98 — S. N. I. A. 94 a 93 ½ — Tramw. Omnibus 150 n. — Ansaldo 177 a 178 — Ilva 150 — Metallurgica 106 — Montecatini 177 a 178 — Antimonio 49 ½ — Eridania 327 a 329 — Concimi Romani 165 ex option — Forni elettrici 78 — Gas di Roma 540 — Immobiliari 429 — Imprese Fondiarie 98 ½ a 98 — Fondi Rustici 225 — Fiat 278 a 275 — Marconi 252 a 257 a 252 a 254 — Cines Pellicola 338 — Cotonerie 127 a 125 ½ — Valsacco 121.

Cambi: Parigi 143.75 — Londra 71 — Svizzera 312 — New York 18.35 — Berlino 45.20.

LISTINO DEI CAMBI

Ginevra, 22. — su Italia 32.15 - su Berlino 14.45 su Vienna 3.65 - su Londra 21.98¼ - su Parigi 45.70 su New York 5.73.65.

Londra, 22. — su Italia 68.25 - id. chèques 68 a 68.50 - su Parigi 48.42½ - id. a lungo termine 49.25 su Argentina 55.75.

Rio de Janeiro, 22. — su Londra 13.16/32.

Valparaiso, 22 — su Londra 11 28/32.

B. Ayres, 22. — su Londra 54 3/8.

Amsterdam, 22. — guilders 7.35.

Madrid, 22. — su Parigi 50.45.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati e contanti nelle borse del Regno nel giorno 22 luglio:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 72.68 - id. 5% netto id. id. 75.66.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

(Effetti dell'art. 39 del Cod. di commercio):
... a 143.50 - Londra 68.32 - Svizzera 306 - New York 17.79 - Oro 270.88.

ALTRE BORSE ITALIANE - 23 Luglio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	72 50	72 35	72 70	72 30
Consolidato 5 %	76 50	75 40	75 35	75 40
Azioni B. Italia	1356 —	1353 —	1351 —	1355 —
Id. B. Commerc.	975 —	966 —	970 —	965 —
Id. Credito Ital.	674 —	668 —	— —	670 —
Id. B. Roma	111 —	110 25	— —	109 50
Id. Ital. di Sconto	549 —	550 50	550 50	549 —
Meridionali	442 —	437 —	— —	436 —
Mediterranee	178 —	178 —	— —	178 —
Costruzioni Venete	154 —	— —	— —	— —
Rubattino	661 —	— —	652 —	655 —
Lloyd Sabaudo	— —	360 —	366 50	— —
Lanificio Rossi	1470 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	650 —	— —	— —	— —
Id. Veneziane	160 —	— —	— —	— —
Elba	226 —	222 —	— —	220 —
Terni	765 —	762 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	85 —	— —	— —	— —
Officine Breda	219 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	179 —	177 50	— —	175 —
Ilva	149 —	147 50	147 50	— —
Ferriere Voltri	— —	300 —	— —	— —
Montecatini	180 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	108 —	107 —	— —	— —
Silos	— —	141 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	325 —
Edison	541 —	— —	— —	— —
Vizzola	928 —	— —	— —	— —
Marconi	258 —	257 —	256 —	— —
Molini Alta Italia	245 —	251 50	— —	— —
Industria Zuccheri	304 —	305 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	327 —	328 —	— —	— —
Eridania	336 —	330 —	332 —	330 —
Distillerie Italiane	119 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	341 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	360 —
S. It. Concimi Chim.	162 —	— —	160 —	— —
Esport. Italo-Amer.	710 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	272 —	— —	— —	— —
Fiat	280 —	277 —	276 50	275 —
Isotta	61 —	— —	— —	— —
Italo	— —	104 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	142 70	143 —	143 05	— —
Londra	71 15	71 65	— —	69 23
Svizzera	323 —	322 —	— —	— —
New York	18 75	18 85	— —	18 15

CINEMA OLYMPIA
OGGI GLI UOMINI GIALLI OGGI
4 atti Avventure straordinarie 4 atti
EDIZIONE AMBROSIO

PNEUMATICI GOMME PIENE PIRELLI

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

In principio di seduta furono svolte alcune interrogazioni riguardanti questioni e interessi locali. Sulla nominatività dei titoli pronunciò un efficace discorso il Ministro dell'Industria e del commercio on. Alessio il quale riescì a raccogliere i più larghi consensi al disegno di legge in discussione. Ascoltatissimo fu, sulla riforma finanziaria del Governo, anche il relatore on. Tangorra le cui argomentazioni destarono l'interesse dell'Assemblea.

La seduta si chiuse con lo svolgimento a questo riguardo degli ordini del giorno. Parlarono gli onorevoli Olivetti, Rosati, Di Giovanni, Bonardi, Boggiano e Gasparotto, quasi tutti convinti della necessità di applicare la nominatività dei titoli per restaurare l'economia nazionale.

SENATO DEL REGNO

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Al Pres. del Cons. dei Ministri: « per sapere quali istruzioni siano state impartite per la competenza del tribunale militare di Trento dopo la cessazione dello stato di guerra avvenuta per la Venezia Tridentina con decreto reale 15 aprile 1920, e perchè venga al più presto possibile rimediato al gravissimo fatto che le istruttorie già avviate dall'autorità militare contro persone borghesi non furono per anco passate ai molti disgraziati trattenuti tutt'ora in arresto – Sen. *Zippel* ».

— Al Ministro dei LL. PP.: « per sapere se sia vero che si ripetono, quotidianamente e maliziosamente guasti alle locomotive ferroviarie, con la conseguenza di lunghe fermate in piena linea. Nel caso affermativo quale estensione abbia questo turpe mezzo contro il Paese: quali reali e rapidi provvedimenti intenda di adottare, prima che il gravissimo danno dilaghi ed intensifichi, con ripercussione perniciosa anche all'estero. – Sen. *Valli* ».

— Ai Ministri delle Finanze, dell'Industria e Commercio, dell'Agricoltura e dell'Interno: « per sapere quali provvedimenti reputano opportuni per far cessare i danni, che alla finanza all'agricoltura, all'industria al commercio e alla salute pubblica, specialmente alle classi meno abbienti, reca l'attuale malaugurato sistema degli approvvigionamenti e consumi con la requisizione dei cereali. – Sen. *Benevantano* ».

Indagini sulle manovre borsistiche

Si conferma che, in seguito a procedimento penale iniziato dalla Procura del Re a Roma — per aggiotaggio — sono state eseguite importanti perquisizioni che hanno portato alla scoperta di documenti dai quali emergono risultanze gravissime a carico d'alcuni speculatori di Borsa.

E' stato accertato — ad esempio — che a Roma, in soli due giorni sono stati venduti circa 9 milioni di titoli di rendita dello Stato con lo scopo palese di deprimerne il corso.

Le indagini dell'autorità giudiziaria continuano, e saranno eseguite ispezioni e perquisizioni in parecchie altre città d'Italia.

Si parla di documenti che qualche socialista della provincia di Genova avrebbe fatto pervenire al Sottosegretario di Stato della Presidenza del Consiglio, on. Porzio, documenti relativi alle agitazioni di Roma e di fuori, fomentate dal pescecanismo. Si parla di un telegramma del Prefetto di Genova comm. Poggi circa la scoperta di un complotto fra grossi finanzieri e speculatori di Borsa per far naufragare i progetti di legge finanziari dell'on. Giolitti, e di segnalazione di correnti di sabotaggio della politica finanziaria del Governo, fatte dal Prefetto di Milano, comm. Flores.

Le voci in argomento sono insistenti e molto se ne parla e si commenta nei circoli politici e finanziari.

***

Le dichiarazioni fatte alla Camera, dall'on. Giolitti, nei riguardi di coloro che intendono intralciare il cammino dell'opera di restaurazione che egli è deciso di eseguire per il benessere dell'Italia, hanno destata una naturale preoccupazione e una giustificata curiosità.

A noi le affermazioni del Presidente del Consiglio non giunsero inaspettate, perchè da più giorni eravamo stati assicurati che il governo era al corrente di parecchie manovre che si erano iscenate per provocare delle manifestazioni in Italia, tali da decidere anche la possibilità di una crisi ministeriale, la quale, naturalmente avrebbe portato l'abbandono di quei tali provvedimenti finanziari, che colpiscono, direttamente, i grandi accaparratori della ricchezza nazionale. che rappresentano la classe degli arricchiti dalla guerra, provvedimenti, che hanno scatenato una vera bufera d'intrighi e di manovre, per i quali molti milioni sarebbero stati a quanto dicesi offerti e spesi per la riuscita.

Nei circoli parlamentari si sosteneva ieri che il Governo avrebbe nelle mani tutte le fila della intricata matassa ed avrebbe prese le opportune misure, perchè i responsabili non isfuggano al giudizio.

E' da sperarsi che presto la luce completa sarà fatta e allora si potrà avere una esatta concezione del legame, sia pure indiretto, che ha unito e unisce le svariate manifestazioni di indole sovversiva, verificatesi nei diversi campi politici, cioè, repubblicani, socialisti ed anarchichici.

La Confederazione degli Industriali

Il segr. gen. della Confederazione generale dell'Industria Italiana comunica:

« In questi giorni sono stati ripetuti gli accenni a manovre oscure che da ambienti interessati si andrebbero organizzando per ostacolare l'approvazione dei progetti finanziari pendenti davanti al Parlamento.

La Confederazione Generale dell'Industria ha da oltre un mese ufficialmente e per mezzo dei suoi organi direttivi chiaramente determinato quale sia il suo pensiero di fronte al programma finanziario del Governo, e le sue deliberazioni sono state a suo tempo comunicate ai giornali, i quali ne hanno data larga notizia e sono state anche presentate ai Ministri competenti.

Le direttive seguate sono state seguite rigidamente da tutte le organizzazioni industriali confederate e la Confederazione non può quindi che respingere sdegnosamente ogni anche più lontano sospetto che si possa da essa e dalla classe industriale ricorrere a manovre che, ove fossero reali, non solo sarebbero giustamente deplorevoli, ma porterebbero il maggior danno al Paese nel momento gravissimo che esso passa.

Perciò la Confederazione ritiene che sarebbe molto più opportuno che si dicessero nettamente i fatti specifici cui vagamente si accenna, perchè ogni responsabilità sia chiarita, e perchè non sorga e non si sviluppi uno stato di sospetto verso una classe che ha coscienza di sentire e fare anche in questo momento quello che è il suo dovere. »

A PALAZZO BRASCHI

Ieri mattina si sono riuniti presso l'on. Giolitti il min degli Esteri, sen. Sforza, il Pres. del Senato, sen. Tittoni e l'ambasciatore di Francia, sig. Barrère.

La conferenza si è prolungata per circa un'ora. Sugli argomenti trattati si mantiene riserbo.

Il Conte di Torino da Giolitti

S. A. R. il Conte di Torino si è recato ieri mattina alle 10 a Palazzo Braschi ed ha avuto un lungo colloquio col Pres. del Consiglio. A molta parte di questo colloquio ha assistito il ministro della Guerra, on. Bonomi.

La Lega delle Nazioni a Ginevra

L'on. Tittoni, come membro del Consiglio della Lega delle Nazioni, ha ieri ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti, signor Wilson, un dispaccio col quale convoca per il 15 novembre alle ore 11 in Ginevra tutti gli Stati aderenti alla Lega delle Nazioni.

La partenza dell'on. Tittoni

Ieri sera è partito per Genova il Pres. del Senato, on. Tommaso Tittoni, il quale si reca a S. Sebastiano per rappresentare l'Italia alla riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni che avrà luogo il 28 corr.

L'on. Tittoni imbarcherà domani a Genova sul piroscafo *Principe delle Asturie* che lo condurrà a Barcellone. A San Sebastiano l'on. Tittoni sarà ricevuto da S.M. il Re di Spagna al quale consegnerà una lettera autografa di S.M. il Re d'Italia.

Oggi l'on. Tittoni ha avuto colloqui con il Presidente del Cons., on. Giolitti, e col Ministro per gli affari esteri, conte Sforza, Egli avrà dei colloqui con i Ministri spagnuoli.

Pro Venezia Giulia e Tridentina

A schiarimento di notizie pubblicate da vari giornali intorno a provvedimenti che il Governo avrebbe presi circa le amministrazioni della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, notizie incomplete e inesatte, siamo in grado di poter affermare che i due Commissari Civili, comm. Mosconi e on. Credaro sono venuti negli scorsi giorni espressamente a Roma per chiedere al Governo che le due amministrazioni siano regolate tenendo conto principalmente dei bisogni e delle consuetudini locali, bisogni e consuetudini ai quali provvedevano egregiamente le disposizioni vigenti coll'amministrazione austriaca.

Il Governo italiano ha trovato accettabile la richiesta e, consentendo in essa, ha provveduto, con decreto reale a regolare il funzionamento amministrativo delle due regioni con quei sistemi che vigevano in precedenza e che la prova dei fatti aveva riconosciuti necessari e bene accetti dalle popolazioni della Venezia Tridentina e Giulia.

Fratellanza italo-brasiliana

Il Presidente della Propaganda Latina, dott. di Ferro, ha inviato a S. E. Luiz de Souza Dantas, Ambasciatore degli Stati Uniti del Brasile presso S. M. il Re d'Italia, il seguente telegramma:

« Lo spontaneo entusiasmo col quale il popolo brasiliano, dando prova continua di sincera fratellanza, ha accolto nel porto della storica Bahia fondata da Thomè de Souza la corazzata *Roma*, recante a bordo Sua Altezza Reale il Principe Aimone di Savoia, commuove e lusinga il popolo d'Italia, che lo scorso anno ebbe l'ambito onore di accogliere festosamente ed acclamare in questa Città Eterna l'illuminato e degnissimo Presidente della Nazione latina più vasta e promettente del mondo.

« Prego l'Eccellenza Vostra, perchè si degni di rendersi autorevole interprete presso Sua Eccellenza EpitacioPessoa e presso l'eletto popolo brasiliano della costante e profonda simpatia dell'Opera Internazionale di Propaganda Latina ».

Congedamenti di classi anziane

Il Ministro della Guerra in conformità agli impegni assunti nel Parlamento, ha fissati i criteri per il prossimo inizio del congedamento delle classi che si trovano da molto tempo alle armi e che hanno partecipato alla guerra.

Tali cassi sono quelle del 1898 e del 1899 le quali hanno prestato servizio per 40 mesi, tranne i nati del secondo e terzo quadrimestre del 1898 che hanno un'anzianità alle armi di 37 mesi. La classe 1900, che pure è alle armi, ha invece prestato servizio per meno di due anni e non ha, in genere, partecipato alla guerra.

Ma il rendimento delle prime categorie del 1898, 1899 e 1900, che sono attualmente alle armi, non è tale da permettere ora notevoli e rapide disposizioni, dati i compiti d'ogni natura che sono ancora affidati all'esercito. Anzi quando si sappia che la forza attuale dell'esercito entro i confini dell'antico Stato è inferiore a quella del periodo pre-bellico, e che, nel suo complesso, pure avendo molti compiti importanti e delicati, è appena di 60 mila uomini superiore a quella del periodo di pace, si può concludere che l'Italia, prima forse tra i grandi paesi vittoriosi, ha veramente smobilitato.

Per procedere al congedamento delle classi anziane occorre fare assegnamento sulla classe 1901, la quale, reclutata in base al decreto-legge 20 aprile 1920, che rende generale l'obbligo di leva, si calcola possa reintegrare l'Esercito di ciò che verrà a perdere per il congedo delle classi che hanno partecipato alla guerra. A tale fine la classe 1901 è stata chiamata anticipatamente alla leva le cui operazioni sono già state disposte. Il Ministero della Guerra sta ora studiando un maggiore rendimento della classe 1900 per agevolare la saldatura fra il cogedo delle classi anziane che dovrà farsi a vari periodi ed a scaglioni, sia per le esigenze della forza, sia per le esigenze ferroviarie, e l'impiego della classe 1901. Se tale studio permetterà, come si confida, di fare un maggiore assegnamento sulla classe 1900, l'inizio del graduale congedamento del 1899, potrà aver luogo alquanto prima della chiamata della classe 1901, che è prevista verso la fine di ottobre.

Il monumento al Fante

La *Stefani* comunica da Milano:

Compiute le prescritte formalità, la Commissione giudicatrice del concorso per il monumento al Fante è stata definitivamente composta dei signori; 1° Ernesto Basile, 2° Leonardo Bistolfi, 3° Arturo Dazzi, 4° Giovanni Greppi, 5° Manfredo Manfredi, 6°Gaetano Moretti, 7° Luigi Secchi, 8° Ulisse Stacchini, 9° Domenico Trentacoste.

La Commissione stessa si è riunita ieri venerdì nella sala delle adunanze del Palazzo di Brera.

Durante i lavori della Giuria la Mostra rimarrà chiusa al pubblico.

Impiego per i mutilati

In seguito alla recente protesta dei mutilati circa l'assunzione in servizio al Ministero delle Pensioni di Mutilati e Invalidi di Guerra l'on. Vincenzo Bianchi con una lettera ha comunicato all'Associazione Mutilati che presso il Ministero suddetto saranno prossimamente disponibili posti come impiegati d'ordine, avventizi e 15 come subalterni avventizi.

Questioni ferroviarie

In un lungo colloquio avuto alla Dir. Gen. delle Ferrovie dello Stato i fiduciari dell'Assoc. Sindacale Ferrovieri, hanno fissati precisi accordi sulle tanto dibattute questioni del passaggio dei sottocapi al grado 1°, riconferma agli uffici del personale ivi distaccato dalle stazioni, passaggio al grado 1° dei disegnatori:

La Dir. Gen. ha elaborato un decreto da sottoporsi al competente Ministro col quale viene stabilito che, in relazione all'allargamento delle piante organi-

URODONAL

URODONAL realizza un vero salasso urico (acido urico, urati ed ossalati).

Raccomandato dal Profess. Lancereaux, ex Presidente dell'Accad. di medicina nel suo "Trattato sulla Gotta"

Gotta
Renella
Calcoli
Nevralgie
Sciatica
Reumatismo
Arterio Sclerosi

Pulisce il Rene

lava il fegato e le articolazioni

dissolve l'acido urico, attiva la nutrizione ed assida i grassi

GIUDIZI MEDICI

"Da più tempo prescrivo nelle svariate forme di artritismo l'Urodonal e posso attestare che detto preparato è il più potente dissolvente dell'acido urico„
Prof. Dr. V. RIPA
Genova

"L'Urodonal, è un rimedio di efficacia incontrastata nelle uricemie, come ebbi a provare su me stesso. In pochi giorni ho visto sparire l'acido urico in eccesso nelle mie urine onde l'autorizzo a rendere di pubblica ragione il mio spassionato giudizio„
Dr. Cav. MARIO VIRGALLITA Colon. Medico Direttore dell'Ospedale Militare di Modena.

" Certifico gli effetti straordinariamente efficaci dell'Urodonal in uno dei miei diversi clienti ai quali ho prescritto questo portentoso farmaco. Effetto da gravi deformità articolari troppo tardi curate, deve la sua esistenza all'Urodonal senza del quale sarebbe da tempo nel numero dei più. Lascio dunque il certificato nella sua verità e spontaneità „
Prof. Dott. Cav. Uff. LUIGI DE PAULIS
Docente in Ostetricia e Clinica Ostetrica Regia Università di Napoli

Il flacone L. 14, franco di porto L. 15, tassa di bollo in più. - Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano e presso le buone Farmacie.

Dall' Estero

Le Commissioni pei plebisciti

(S) **Parigi**, 23 — Oggi sono arrivati a Parigi l'on. Pavia, Pres. della Commissione interalleata pel plebiscito di Marienwerder, e il signor Renneir, Pres. della Commissione interalleata pel plebiscito di Allenstein, per presentare alla Conferenza degli Ambasciatori i loro primi rapporti sui risultati dei plebisciti che hanno avuto luogo il giorno 11 corrente.

Lloyd George e la questione irlandese

(S) **Londra**, 23 — Lloyd George ha ricevuto una commissione che gli ha presentato una mozione approvata dal Congresso delle *Trades Unions* a proposito dell'Irlanda. Lloyd George si è dichiarato disposto a conferire, all'Irlanda, quella qualsiasi forma di governo che sarà accettata di comune accordo a condizione che l'Irlanda resti parte integrante dello Stato britannico e che il Sud e l'Ovest dell'Irlanda accettino un sistema di governo autonomo simile a quelli dei *Dominions*.

Il Comitato parlamentare del Congresso delle *Trades Unions* si riunirà nuovamente per decidere se sia il caso di domandare ai Sindacati di risolvere la questione imponendo le loro richieste, per mezzo di uno sciopero.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Belfast**, 22. — I conflitti fra gli unionisti ed i feniani si sono rinnovati iersera con maggiore violenza. Le truppe sono dovute intervenire ed in parecchie località hanno fatto uso delle armi. Vi sono numerosi morti e feriti.

(S) **Belfast**, 23. — I combattimenti fra gli unionisti e i feniani sono continuati per le vie anche dopo mezzanotte. La truppa è stata obbligata a far uso delle mitragliatrici.

***

(S) **Londra**, 23. — Il maresciallo French, vicerè di Irlanda e il generale Mac Ready, comandante in capo delle truppe britanniche in Irlanda, sono stati chiamati a Londra dove sono giunti ieri. Lo scopo del loro viaggio è di discutere col Gabinetto sulle disposizioni che conviene prendere per ristabilire l'ordine in Irlanda.

L'Ufficio Internaz. del Lavoro a Ginevra

Ginevra, 23. — I rappresentanti di tutti gli Stati che hanno preso parte al convegno internazionale del lavoro, hanno approvato lo statuto generale ed hanno scelta la città di Ginevra come sede dell'ufficio.

Le dichiarazioni fatte da tutti i rappresentanti escludono assolutamente che l'ufficio internazionale del avoro possa considerarsi una emanazione dei Sovieti. Se è stato deciso l'invio di una missione in Russia, è stato fatto al solo scopo di avere una

Società Generale di Credito

ANONIMA

SEDE CENTRALE IN ROMA – 44 VIA DEI CROCIFERI

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Filiali: Anagni - Cocciano - Forentino - Genzano - Napoli - Roma - Spoleto - Terni - Velletri

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell'estero.

che stabilito dall'apposita Commissione composta di funzionari e di rappresentanti della « Sindacale » tutti i sottocapi verranno ad essere sistemati fino al 31-12-915. Anche i distaccati dalle stazioni agli uffici potranno venire definitivamente sistemati negli uffici stessi poichè verrà abrogata la disposizione di regolamento che non permetteva i passaggi di ruolo.

Infine, contro la disposizione regolamentare che ritardava il passaggio al grado 1° dei disegnatori, e mentre ciò era facilitato agli applicati, l'Ammin. propone al Ministro che, senz'altro, i disegnatori e gli assistenti di 2ª categ. iscritti nel grado 1° del ruolo del personale di 2ª categ. delle Stazioni, Veicoli, Navigazione, Lavori e Costruzioni e con anzianità di grado non posteriore al 31-12-1914, venga passato al grado 10 del ruolo, anche in soprannumero, con decorrenza 1-8-919 e quelli con anzianità 31-12-915, con decorrenza 1-1-1920.

Nell'Alta Magistratura

Ciccaglione cav. Erennio cons. d'app. di Catanzaro è applic. alla Corte di Roma – Masci cav. Giovanni id. Palermo è tram. a Messina ed applic. al trib. di Roma pres. di sezione – Colangelo cav. Nicola id. Catanzaro appl. al trib. di Roma pres. di sez. è applic. alla Corte d'app. id. – Paladini cav. Giovanni id. Venezia in aspett. è richiam. in servizio – Casamassima cav. Francesco pres. del trib. di Girgenti è nom. cons. d'app. a Palermo – Seganti nob. cav. Alberto sost. proc. gen. d'app. a Roma è nom. cons. d'app. id. – Capone cav. Raffaele pres. del trib. di Melfi è tram. ad Avellino – Della Sala Spada cav. Edoardo cons. d'app. in funz. di pres. di sez. del trib. di Milano è tram. alla Corte d'appello id.

Pei Professori delle Accademie di B. A.

Essendo stato più volte lamentato il ritardo del pagamento dello stipendio effettivo spettante ai professori delle Accademie di belle arti, il Sottosegr. per le antichità e belle arti informa che avendo il R. decr. 27 novembre 1919 elevato la misura degli stipendi degli impiegati dell'Amministrazione Centrale, in rapporto a tale aumento, il Sottosegretariato propose al tesoro una modificazione dello sviluppo di carriera fissato per i professori dei Regi Istituti di belle arti dal R. decr. 6 ottobre 1919. Tale modificazione, dopo difficile trattative col tesoro, potè effettuarsi in applicazione dell'art. 74 del R. decr. 23 ottobre 1919 con il decr. 13 maggio 1920. Solo dopo la pubblicazione di tale decreto l'Amministrazione ha potuto disporre i provvedimenti per la liquidazione dei nuovi stipendi al personale insegnante: tali provvedimenti trovansi ora in corso di registrazione e fra non molto gli insegnanti potranno riscuotere quanto è loro dovuto di arretrati, nei quali viene riassorbita l'anticipazione di L. 1.200 annua concessa (e già dagli insegnanti percepita) in virtù del decreto 19 giugno 1919.

Germania

Francoforte s. M., 23. — Insieme colla terza Fiera internazionale a Francoforte si avrà una speciale esposizione del « Libro tedesco », dal 3 fino al 9 ottobre

Berlino, 23. — Dal registro delle diarie degli impiegati dell'Impero in luoghi molto cari si può vedere quali siano le città tedesche dove la vita costa più che altrove; esse sono Aquisgrana, Altona, Brema, Breslavia, Coblenza, Dortmund, Dresda, Francoforte s.M., Berlino, Amburgo, Annover, Kiel, Colonia, Koenigsberg, Lipsia, Magdeburg, Magonza, Monaco e Stettino.

LE TARIFFE TELEGRAFICHE TEDESCHE

Berlino, 23. — Le tariffe per i telegrammi con l'estero verranno di nuovo ribassate col primo agosto. Per l'Italia la parola costerà 70 *pfening* soltanto, invece di 99.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 65, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): Annunci mortuari L. 1.50 — Pubblicità Commerciale pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — Finanziarie in qualunque pagina L. 2.50 Cinematografi L. 1.50 — Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — Tassa governativa in più. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO Ufficio Pubblicità in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12,34

Fabbrica italiana
LAMPADE ELETTRICHE HELIOS

Ad evitare alla nsl Spett. Clientela inutili perdite di tempo, si avverte che ogni richiesta di lampade HELIOS deve essere inviata al seguente indirizzo:

FIORDI E POLTRONIERI: Via Plinio 48 – ROMA – Telef. 21716. — Massima sollecitudine — Prezzi di assoluta convenienza.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

raccolta delle leggi bolsceviche sul lavoro, per solo studio. Del resto ogni lavoro dell'ufficio ora installato a Ginevra, non avrà mai forza di legge.

L'ufficio sarà una semplice officina di legislazione del lavoro, la quale per diventare effettiva, avrà bisogno della ratifica dei Parlamenti.

SITUAZIONE MINACCIOSA IN CILICIA

(S) **Londra**, 23. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Si temono avvenimenti gravi in Cilicia.

In seguito ad una allesanza offensiva e difensiva conclusa tra gli arabi e Mustafà Kemal, questi invia truppe nella direzione sud verso Aleppo per cooperare con l'Emiro Feisal.

IN CINA

(S) **Londra**, 23. — Il *Times* ha da Pechino: Le truppe di Pechino sul fronte occidentale sono passate ai loro avversari.

Le forze di Yang Tsung ripiegano verso la regione di Kalgham.

Le forze di Tuan Khi hanno virtualmente cessato di esistere.

Non si nota finora alcuna forma di ostilità contro gli stranieri a Pechino.

TRUPPE FRANCESI SU DAMASCO

(S) **Parigi**, 23. — *L'Agenzia Havas* ha da Beirouth in data 23 corr. Poichè l'Emiro Feisal ha ritardato ad eseguire le clausole dell'*ultimatum*, ieri le truppe francesi si sono avanzate su Damasco senza incontrare resistenza e sono arrivate alle alture sulla strada dell'Ant-Libano.

Si ritiene che esse occuperanno in serata le creste che dominano la città per intervenire soltanto, se le necessità lo esigeranno.

Gli estremisti si sono scontrati con le forze dell'Emiro Feisal. Vi sono stati venti morti da ambo le parti.

Le truppe francesi sono attese per venerdì sera ad Aleppo e non vi sono da segnalare finora attentati contro cristiani.

Orario delle Ferrovie

D. diretto — *DD.* direttissimo — *A.* accelerato — *M.* misto — *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20 *D* (non parte la notte dal sabato alla Domenica) – 6.30 *A.* – 9.10 *DD.* (non parte la domenica) – 12.45 *D.* – 16.30 *D.* (non parte la domenica) – 19.25 *DD.* – 21.15 *A.*

Pisa-Torino: 8.20 *D.* (non parte la domenica) – 8.55 *A.* – 10 celere (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30 *A.* (la domenica è limitato a Civitavecchia) 20 *DD.* – 20.40 *DD.* – 21.45 *D.*

Milano via Sarzana: 20 *DD.*

Firenze-Milano: 8 *D.* – 13.50 *A.* – 18 *DD.* – 20.35 *DD.* 23.30 *D.*

Trieste: 18 *DD.*

Ancona: 5.30 *A.* – 12.15 *A.* – 0 *D.*

Castelmmare Adriatico: 7.15 *A.* – 10.30 *D.* (non parte la domenica) – 14.10 *A.* (non parte la domenica) – 21 (non parte la domenica).

Taranto: 21.40 *DD.*

Frascati: 6.40 *O.* – 12.10 *A.* (non parte la domenica) 17.20 *O.* (non parte la domenica) – 19.35 festivo – 21.5 festivo.

Albano: 12 *O.* – 19.10 feriale – 21.15 festivo.

Terracina: 7.20 – 12.20 (non parte la domenica) – 18.30 (non parte la domenica).

Anzio-Nettuno: 6.35 *A.* – 8.40 *A.* – 9.25 *O.* – 12.5 *A.* 14 *O* – 19.15 *A.*

Viterbo: 6.55 *O.* – 15.5 *O.* (non parte la domenica) – 18.20 *O.* (non parte la domenica).

Fiumicino: 7.25 *M.* – 17.40 *M.* (non parte la domenica)

Ladispoli: 7.40 locale – 8.35 locale – 9.40 festivo – 14.10 festivo.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40 *D.* (non arriva la domenica) – 8.10 *A.* (non arriva la domenica) – 12.5 *DD.* – 13.20 (non arriva la domenica) – 15 *DD.* – 21.30 *A.* – 23.45 *D.*

Torino-Pisa: 8 *D.* – 8.50 *DD.* – 11.5 *DD* – 18.55 *A.* (non arriva la domenica) – 20.10 celere (mercoledì-venerdì e domenica) – 21.25 (non arriva la domenica) – 23.30 *A.*

Milano (via Sarzana): 8.50 *DD.*

Milano-Firenze: 7.55 *D.* – 10.55 *DD.* – 18.35 *A* (non arriva la domenica) – 18.50 *DD.* – 24.4.

Trieste: 12.15 *DD.*

Ancona: *A.* 7.53 – 15.35 *D.* – 22.10 *A* – 23.35 *D.* (non arriva la domenica).

Castellammare Ad.: 0.10 *A.* (non arriva la notte dalla domenica al lunedì) – 10.20 *D.* – (non arriva la domenica) – 21 *A.*

Taranto: 8.55 *DD.*

Frascati: 8.25 *O.* – 14.50 *O.* (non arriva la domenica) 19.10 *O.* (non arriva la domenica) – 21.40 feriale – 23 festivo.

Albano: 8.17 (non arriva la domenica) – 9.55 – 15.5 – 21.15.

Terracina: 9.54 (non arriva la domenica) – 14.15 *O.* (non arriva la domenica) – 20.35 *O.*

Nettuno-Anzio: 8.50 *A.* – 12.36 *A.* – 19.54. – 20.40 *A.* 22.10 festivo – 22.55 festivo.

Viterbo: 9.40 *O.* (non arriva la domenica) 13.50. – 21.10 *O.*

Fiumicino: 10.35 – 20.45.

Ladispoli: 12.50 – 18.20 – 19.55 festivo – 22.20 fest

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 24 Luglio — S. Cristina

Leva il sole alle 4.50 – Tramonta alle 19.40
Leva la luna alle 6.49 – Tramonta alle 20.34
L'Ave Maria suona alle ore 20.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

23 luglio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 759.7 – Provenienza del vento S veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 32.6 – Umidità assolute in mm. di mercurio 12.07 – Umidità relativa in centesimi 38 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — – Stato del cielo (10—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 34.2 — Minimo 22.0

AVVISI ECONOMICI

Varie

Centesimi 30 la parola – minimo Lire 3

CORIUGI distinti rivolgonsi bontà distinta famiglia fitto annuale due camere mobiliate, cucina od uso: scrivere AM. Villapatrizi 18. 6079-16